

MINISTERO DELLA PUBBLICA
ISTRUZIONE

P.O.F.

*Piano dell'Offerta Formativa
Anno Scolastico 2011-2012*



VOLTURINO



MOTTA



ISTITUTO COMPRESIVO MOS. SALVATORE SAVASTIO

Sito: www.istitutocomprensivovolturino.it E-mail: volturinoscuole@tiscalinet.it Tel./fax 0881550062

Istituto comprensivo
Monsignor Savastio
di Volturino

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'Istituto e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. Esplicita la progettazione educativa e le modalità organizzative che l'Istituto adotta nell'ambito della sua autonomia, e rende pubbliche le scelte operative compiute dagli insegnanti, sulla base delle risorse interne ed esterne di cui dispone l'Istituto.

Nel rispetto dei diritti degli alunni, garantisce la libertà di insegnamento di ciascun docente, comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari.

In coerenza con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale, vuole essere, perciò, la carta d'identità dell'Istituto in risposta alle esigenze del diritto allo studio e ai bisogni formativi dell'utenza scolastica.

Il Piano dell'Offerta Formativa garantisce alla Scuola un orientamento pedagogico e costituisce un preciso punto di riferimento per docenti, ATA, alunni, famiglie, ente locale e associazioni.

In quanto esplicitazione dell'autonomia pedagogico - professionale dell'Istituto e dell'interazione tra scuola, utenza e territorio, esso funziona come "contratto formativo" pubblico e collettivo.

Il P.O.F., in quanto piano di attività organizzato, intenzionale, trasparente, condiviso, possibile e valutabile, non è qualcosa di statico, ma è un processo progettuale dinamico, perché si attua in una realtà complessa e mutevole; esso è, pertanto, suscettibile di modifiche e di aggiunte per sopravvenute esigenze e può essere in parte corretto dalla nascita di nuove sollecitazioni.

All'interno del P.O.F., oltre ai principi e fini del sistema dell'istruzione, si collocano il modello culturale d'Istituto, che è la sintesi delle scelte educativo - culturali dell'Istituto, e la sua organizzazione didattico - pedagogica e metodologica, mentre si allegano, per farne parte integrante, gli strumenti didattico - metodologici, le programmazioni educative dei tre ordini di scuola e schede di rilevazione degli apprendimenti.

*Il Dirigente scolastico
Prof Vincenzo MEOMARTINO*

La nostra identità

LA SITUAZIONE SOCIO-AMBIENTALE

Il territorio del bacino di utenza dell'Istituto scolastico comprensivo "Mons. Savastio" di Volturino, presenta una situazione sociale, culturale ed economica solo apparentemente di facile lettura.. L'attività economica principale è quella che riguarda il settore primario. Vi sono piccole aziende artigianali e alcune attività commerciali.

L'Istituto Comprensivo svolge la sua funzione in una società che cerca di trovare il giusto equilibrio tra crescita economica e culturale e un quadro di valori che sostituisca gradualmente quello precedente, perciò una maggior cultura può contribuire a valorizzare le risorse dell'agricoltura, sviluppando una mentalità creativa ed imprenditoriale, in modo da affrontare quelle sfide sociali e culturali del nuovo millennio. Questo è l'ambiente in cui vive il preadolescente nella nostra zona che non è dissimile da quello di altre zone; molti giovani sono a rischio, sicuramente bisognosi di una preparazione culturale che li predisponga a lavori diversi anche in vista di una eventuale mobilità lavorativa.

ASPETTATIVE DEL TERRITORIO:

Dalle riflessioni precedenti, desunte da indagini conoscitive e da esperienze degli insegnanti, sono emerse le seguenti aspettative da parte del territorio e più in particolare da parte dei ragazzi e delle famiglie:

- *Sviluppo dell'affettività, delle relazioni e degli interessi per una crescita serena.*
- *Sviluppo dell'autonomia per la prevenzione e salvaguardia dai disagi e dai pericoli.*
- *Sviluppo della cultura dell'alunno, intesa come approfondimento dei modelli di conoscenza e di rappresentazione della realtà.*
- *Sviluppo delle competenze per un inserimento più consapevole nel mondo del sociale, nel mondo del lavoro, nel mondo della comunicazione e delle tecnologie.*
- *Sviluppo delle competenze linguistiche e delle capacità di comunicazione e di comprensione delle altre culture.*

MOTTA MONTECORVINO

Montecorvino di Puglia al principio del XIII secolo, dopo anni di splendore, incominciò a tramontare precipitosamente a causa di sanguinose operazioni militari e di saccheggi da parte di eserciti mercenari. Inoltre le tasse diventate insopportabili costrinsero la popolazione a cambiare domicilio per eluderle. Per cui Contingenti di profughi si rifugiarono nei vicini casali tra cui quello di Motta che da questo momento prese il nome della città distrutta : "Motta Montecorvino".

E' situata su un terreno prominente e scosceso, cioè una tipica "motta" . L'origine del nome Motta potrebbe essere rintracciato nell'avverbio latino "Mox", nel senso di più vicino alla vecchia Montecorvino; secondo altre fonti la parola Motta potrebbe derivare da "roccia" su cui è situato il paese. Motta , esistente già a nuclei sparsi, compare con una organizzata vita amministrativa soltanto nel 1400.

Fu allora che Motta divenne Università (città a se stante). Per tre secoli, fino al 1861 è stata feudo dei "signori di Carafa" e poi del "duca di Fragnito". Per questo subì maltrattamenti e soprusi. La situazione non cambiò con il periodo napoleonico, che , esasperando la popolazione, contribuì a favorire il fenomeno del brigantaggio. Infatti il 10 maggio del 1815 una banda di 115 briganti penetrò nell'abitato di motta commettendo ogni sorta di spavalderia. Queste incursioni continuarono durante tutto il regno dei Borboni. Lungo le

mura si aprivano cinque porte ancora esistenti. Da esse si dipartono tortuosi suggestivi vicoli che si sno-

dano tra il caratteristico centro storico raccolto intorno alla chiesa madre dedicata al patrono di paese . "S. Giovanni Battista". Sulle case svetta il campanile della chiesa del 1451, dall'artistico arco gotico danneggiato nel periodo della II guerra mondiale dai nazisti che lo utilizzarono come fortilizio. Ancora degna di interesse è la chiesa "madonna dell'arco" sorta lungo l'antico tratturi che portava ala tavoliere nel periodo della transumanza. Il luogo di ritrovo della gente mottese è la piazza con la grande quercia di S.Luca, considerata , per la sua età , che si aggira intorno **agli 800** anni, un monumento e un simbolo dello stesso paese.

...L'origine del nome potrebbe essere rintracciato nell'avverbio latino "Mox"



Attualmente il paese conta circa 700 abitanti, per lo più anziani. Dell'antico centro non resta che un piccolo comune ad economia agricola , incapace di soddisfare le giuste aspettative della popolazione costretta ad emigrare.

VOLTURINO



*...Il nome
"Volturino"
sembra derivi dalla
dea "Welthur"*

Ameno e distinto paese della capitanata, sorge di fronte a Lucera, sull'ultimo contrafforte dello schienale dei monti del preappennino pugliese. A 735 m. slm. Appartiene alla provincia di Foggia. La prima attestazione risale al I quarto del XIII secolo, al tempo del grande imperatore Federico II di Svevia. Faceva parte della città di Montecorvino ed era uno dei cinque casali creati sullo schienale dei monti Dauni, a protezione della madre Patria Montecorvino contro le invasioni provenienti dal Sannio e dagli Abruzzi per la preistorica strada Tractoria, cioè Tratturo. Questi posti di vedetta e di presidio crebbero, e si svilupparono e si consolidarono sotto il felicissimo regno del re normanno Guglielmo il Buono (1166-1188). Agli albori del '300, troviamo Volturino sganciato dagli altri casali e dalla stessa città di Montecorvino e occupato insieme con Serritella dai cavalieri Templari. Nel XV secolo il casale di Volturino sarà riconosciuto (con l'antico borgo di Serritella) come Università auto-

noma del regno. Il Paese seguì le vicissitudini del giogo feudale fino al 1806. Antonio Montaldo fu l'ultimo Signore di Volturino perché la legge del 2 agosto 1806 aboliva la feudalità. Oggi Volturino è un paese in cui la vita scorre piacevole in uno scenario dove si fonde, non senza contrasti, modernità e tradizione. Il nome di Volturino, etimologicamente, sembra derivi dalla dea "Welthur", il nume tutelare della fecondità perenne che nella più remota antichità era adorato proprio sulle vette alpestri di questi monti. E' più logico però ricercare l'origine del nome nell'etimo stesso della parola. Volturino, infatti, ha l'identica radicale di "Vultur" (da volvere, voltura, voltare) che esprime precisamente quei movimenti vorticosi e rapidi che contraddistinguono il corso del fiume Volturno ed ancora quei movimenti vorticosi che caratterizzano lo spirare di quel vento che predomina quasi costante-

mente sui monti del preappennino e su tutta la regione pugliese, più conosciuto col nome di Favonio.



Piccolo cenno storico sull'origine e la intitolazione del nostro Istituto ...

La scuola e l'istruzione in genere a Volturino, dopo l'Unità d'Italia ha avuto varie vicissitudini, come in tutti i comuni dell'Italia meridionale. La scuola media statale a Volturino fu istituita a partire dal 1 ottobre 1961, come sezione staccata di Lucera, ospitata nel palazzo del dr. Giovanni Iorio (rione Airella) in seguito divenne autonoma col nome di scuola media "Ludovico Ariosto", ospitata in locali di fortuna nei seminterrati della palestra (presidenza, segreteria, sala insegnanti, biblioteca). Nel 1989 gli organi collegiali ritennero opportuno intitolarla a un insigne volturinese "Monsignor Salvatore Savastio" sacerdote e maestro esemplare di scuola elementare. Autore dei volumi: "Notizie storiche sull'antica città di Montecorvino di Puglia e sul borgo di Serritella" e "Notizie storiche sul comune di Volturino". Nato a Volturino l'11 ottobre del 1888 ed ivi deceduto il 19 marzo 1945.



Palazzo "Iorio"

Struttura dei Plessi

Plesso di VOLTURINO:

Gli edifici scolastici , che ospitano i bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado , sono ubicati in Via delle Scuole n° 1 . Gli edifici sono due e distaccati : un primo edificio ospita i bambini della scuola dell'infanzia ; esso è così strutturato : due sezioni , un salone ricreativo , un refettorio , una cucina con annessi servizi igienici ed una uscita indipendente ; poi ancora, servizi igienici per bambini , docenti e portatori di handicap. Le due sezioni sono eterogenee per sesso e per età e frequentano la scuola per cinque giorni a settimana , con un turno alter-



nato (mattina e pomeriggio) nel momento in cui funziona la mensa scolastica. Il secondo edificio, adiacente al primo , ospita : al piano terra la scuola secondaria di primo grado , più gli uffici di segre-

ri . Sempre al piano terra vi è un'aula multimediale attrezzata ,con dieci postazioni PC e un server centrale collegato in rete , con accesso ad Internet .L'aula è fornita anche di una fotocamera digitale e da quest'anno anche da lavagna multimediale.

Il piano superiore ospita invece la scuola primaria : oltre alle cinque aule , vi è un laboratorio grafico-pittorico multifunzionale; c'è una sala docenti, i servizi igienici per bambini e adulti e una stanzetta per i collaboratori scolastici. In entrambi i piani c'è un grande atrio , in cui si svolgono attività durante il corso dell' anno scolastico.La palestra è in fase di costruzione.

teria,la Presidenza , una sala docenti , i servizi igienici per gli alunni e docenti e un piccolo locale per i collaborato-

ri . Sempre al piano terra vi è un'aula multimediale attrezzata ,con dieci postazioni PC e un server centrale collegato in rete , con accesso ad Internet .L'aula è fornita anche di una fotocamera digitale e da quest'anno anche da lavagna multimediale.

Il piano superiore ospita invece la scuola primaria : oltre alle cinque aule , vi è un laboratorio grafico-pittorico multifunzionale; c'è una sala docenti, i servizi igienici per bambini e adulti e una stanzetta per i collaboratori scolastici. In entrambi i piani c'è un grande atrio , in cui si svolgono attività durante il corso dell' anno scolastico.La palestra è in fase di costruzione.

previste norme di sicurezza riguardanti il sistema elettrico e il piano di evacuazione.

Plesso di MOTTA MONTECORVINO:

L'edificio scolastico, è ubicato in via A.Moro e si presenta con pianta rettangolare e delimitato da una zona pavimentata che permette un doppio accesso esterno alla palestra e da una zona adibita a giardino. L'ingresso principale si presenta con un'ampia scalinata con accesso facilitato ai diversamente abili.L'edificio è dislocato su tre piani, di cui due comunicanti:piano terra e primo piano. I locali inferiori

dell'edificio ospitano la farmacia e il museo della civiltà contadina. Il primo piano e il piano terra ospitano: la sezione della scuola dell'infanzia, le classi di scuola primaria, le classi di scuola secondaria di I grado. Vi sono inoltre altri vani adibiti a laboratorio di informatica, biblioteca, e vani adibiti a magazzini. Per ogni grado di scuola sono previsti adeguati servizi igienici. La sicurezza dell'edificio è ben curata con adeguamenti strutturali alle



...gli edifici sono due e distaccati...

La Popolazione Scolastica

Scuola dell'Infanzia	Volturino	2 sezioni	42 alunni
	Motta Montecorvino	1 sezione	11 alunni
Scuola Primaria	Volturino	5 classi	83 alunni
	Motta Montecorvino	2 pluriclassi 1 classe	32 alunni
Scuola secondaria I grado	Volturino	3 classi	56 alunni
	Motta Montecorvino	1 pluriclasse 1 classe	22 alunni

Scuola dell'Infanzia:

Sede	Sezione	maschi	femmine	Totale
Volturino	Sez.A	13	8	21
	Sez.B	15	6	21
	TOTALE	28	14	42
Motta M.no	Sez.A	5	6	11
	TOTALE	5	6	11
TOTALE GENERALE		33	20	53

Scuola Primaria

Sede	Sezione	Maschi	femmine	Totale
Volturino	I A	3	9	12
	II A	11	7	18
	III A	8	9	17
	IV A	5	13	18
	V A	8	10	18
	TOTALE VOLTURINO		34	48
Motta M.no	I B	4	3	7
	II B	2	2	4
	III B	6	0	6
	IV B	4	3	7
	V B	4	4	8
	TOTALE		20	12
TOTALE GENERALE		54	60	114

Scuola secondaria di I grado

Sede	sezione	maschi	femmine	Totale
Volturino	I A	10	4	14
	II A	10	13	23
	III A	14	5	19
	TOTALE	34	22	56
Motta M.no	IB	4	5	9
	II B	3	5	8
	III B	2	3	5
	TOTALE	9	13	22
TOTALE GENERALE		43	26	

TOTALE ISTITUTO

MASCHI	130
---------------	------------

FEMMINE	116
----------------	------------

TOTALE ALUNNI	246
----------------------	------------

Gli alunni bisognosi di sostegno sono: Volturino N.:1 scuola primaria N.:1 scuola secondaria di 1° grado
Motta N.: 2 scuola primaria

RISORSE UMANE

Del nostro Istituto

DIRIGENTE SCOLASTICO

	organico di diritto	organico di fatto
Scuola infanzia	6	7
Scuola primaria	15	17
Scuola secondaria 1° grado	6	15
Direttori servizi amministrativi	1	1
Assistenti amm.	2	2
Collaboratori scolastici	7	7

Organizzazione TEMPO-SCUOLA



In ogni plesso il tempo di insegnamento di ogni disciplina sarà distribuito in modo flessibile fra i diversi insegnanti. Le giornate libere, concordate per modulo, sono scaglionate nell'arco di tutti i giorni della settimana. Ciascun gruppo docente della scuola primaria progetta l'utilizzo delle ore di contemporaneità individuando le priorità all'interno del proprio modulo, in modo da finalizzare tali ore all'arricchimento dell'offerta formativa come prevista dal comma 2 dell'art.41 del C.C.N.L. e l'attuazione delle ore opzionali (tre) oltre la quota obbligatoria. La scuola media propone ai suoi allievi 33 ore settimanali con un rientro pomeridiano, compresenze e divisioni delle classi in gruppi, sia nelle ore antimeridiane, sia in quelle pomeridiane, per lo svolgimento di attività di recupero, potenziamento, insegnamenti extracurricolari e progetti.

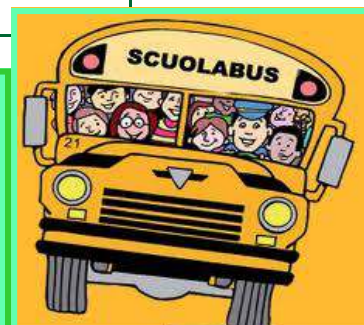
Per la realizzazione di attività extracurricolari gli alunni saranno impegnati, a seconda delle esigenze e solo per brevi periodi, nei pomeriggi dei giorni rimanenti. Gli insegnanti sono presenti nei locali scolastici 5' minuti prima dell'inizio dell'orario di lezione, come da CCNL.

pleSSI	Ore settimanali	Orario lezione	Personale ausiliario
Scuola dell'infanzia Volturino	40 con mensa 30 senza mensa	8,20-16,20 8,20-13,20	1° turno:8,00-14,00 2° turno:11,00-17,00
Scuola dell'infanzia Motta Montecorvino	40 con mensa 30 senza mensa	8,20-15,20 8,20-13,20	1° turno:8,00-14,00 2° turno:12,00-18,00
Scuola primaria Volturino	30	8,20-13,20	1° turno:8,00-14,00
Scuola primaria Motta Montecorvino	30	8,20-13,20	1° turno:8,00-14,00
Scuola secondaria di Primo grado Volturino	36	8,20-13,20 2 rientri:14,40-17,40	1° turno:8,00-14,00 2° turno:12,00-18,00
Scuola secondaria di Primo grado Motta	36	8,20-13,20 2 rientri:14,40-17,40	1° turno:8,00-14,00 2° turno:12,00-18,00
Le docenti di scuola primaria effettuano un rientro di 2 ore per la programmazione settimanale il martedì.			

Servizi aggiuntivi

I comuni di Volturino e Motta

garantiscono il servizio di scuolabus che soddisfa l'utenza della scuola, in particolare le famiglie residenti in zone molto distanti dalla scuola o in campagna. Inoltre si fanno carico di garantire il trasporto degli alunni per ogni esigenza legata alle attività scolastiche.



L'Organizzazione Scolastica



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Per elaborare adeguatamente la proposta formativa e nello stesso tempo definire un modello decisionale, l'Istituto, privilegia un modello cooperativo, per il quale la collegialità e le sinergie sono obiettivi fondamentali da perseguire.

L'organizzazione, prevista in gruppi, ha il compito di elaborare proposte, progetti didattici e verificarne l'efficacia. Realizza, inoltre, momenti di coordinamento anche con il territorio. In questo contesto vengono valorizzate le risorse umane presenti nella scuola e vengono sollecitati processi decisionali che coinvolgono tutti i docenti

Il Dirigente scolastico "nella sua autonomia funzionale assicura il funzionamento generale dell'istituzione scolastica entro il sistema di istruzione e formazione, organizzando l'attività scolastica secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi scolastici formativi; in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche promuove e sviluppa l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca; garantisce il pieno esercizio dei diritti

Realizza il programma nell'esercizio dei compiti e della responsabilità di gestione (R.C., art.7) esercitando le

funzioni di cui all'art.25 del d.Igs.n.165/2001 e D.I. n.44,1.02.2001."(art.4, C.I.L. ed A.I.D., U.S.R. prot.36367 del 06.08.2002).

Nel D.L. vo 30.03.2001 n.165, art.25 si ribadisce che il dirigente ha la responsabilità in ordine ai risultati, la rappresentanza legale dell'istituzione, i poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, la titolarità delle relazioni sindacali, la promozione della qualità dei processi formativi, l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del Personale.

FIGURE E ORGANI COLLEGIALI DELL'ISTITUTO

DOCENTI INCARICATI DELLE FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.

Per contribuire alla realizzazione delle finalità della scuola dell'autonomia, il Collegio dei docenti, sulla base della normativa vigente, ha identificato le funzioni strumentali alla realizzazione del POF in: coordinamento e gestione del piano di offerta formativa;- coordinamento delle attività a favore dei docenti e coordinamento della diffusione e dell'utilizzo dei sussidi e delle nuove tecnologie; -coordinamento delle attività a favore degli studenti; recupero e potenziamento, continuità e orientamento, visite guidate e viaggi di istruzione; coordinamento degli interventi, delle iniziative e delle relazioni con gli Enti esterni. Il gruppo dei docenti incaricati delle suddette funzioni si riunisce periodicamente con lo scopo di valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano di offerta Formativa:

DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Si riuniscono periodicamente per definire procedure opportune e trasparenti per una ottimale gestione scolastica.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

E' composto dai docenti in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente scolastico. Il Collegio ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, cura la programmazione dell'azione educativa, valuta l'andamento didattico, programma iniziative di aggiornamento dei docenti, provvede all'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di classe

CONSIGLIO DI CLASSE, DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE

Sono composti dai docenti operanti nelle classi e hanno il compito di coordinare l'attività didattica, di verificare periodicamente il lavoro svolto, di procedere alla valutazione periodica e finale degli alunni, di fare proposte al Collegio in merito ad attività integrative, visite guidate e di adottare provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.

TEAM FUNZIONALE ALL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI

DIVERSAMENTE ABILI

Gli Insegnanti che lo compongono hanno come obiettivo principale quello di creare una sinergia tra tutte quelle forze, in primo luogo la scuola e la famiglia che dovrebbero concorrere con interventi funzionali all'educazione e alla formazione del ragazzo diversamente abile. Gli insegnanti osservano le attività didattiche degli alunni, registrando le modalità e il grado di socializzazione, nonché il livello delle abilità acquisite in tutte le discipline. L'Insegnante di sostegno, in base alle osservazioni, alle programmazione delle singole discipline e alla programmazione della classe, elabora con gli insegnanti curricolari il piano educativo individualizzato. Alle riunioni, periodicamente convocate, intervengono specialisti ed esperti del Consultorio familiare (psicologa e assistente sociale) e del presidio ospedaliero di pertinenza (psicopedagogista , medico scolastico),il docente coordinatore, l'insegnante di sostegno, i genitori dell'alunno H.

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO:
prof. Vincenzo Meomartino

Collaboratrice vicaria: prof.: Ada Musio

Collaboratrice ins.: Tiziana Quarato

Responsabile Funzione strumentale area 1:

Gestione del POF: Ins.: Clemente Giovanna

Responsabile Funzione Strumentale area 2:

Sostegno lavoro docenti: Prof.: Cioffi Andreina

Responsabile Funzione Strumentale area 3:

Rapporti con il territorio: Prof.: Monaco Diana

Responsabile Funzione Strumentale area 4:

Interventi e servizi per gli studenti: Ins.: Moccia Anna

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali sono individuate dal Collegio dei Docenti, i requisiti che si terranno in conto nella

individuazione di tali figure sono: titoli di studio posseduti, corsi di formazione ed aggiornamento, stato di servizio, partecipazione organi collegiali, incarichi ricoperti nella scuola di attuale titolarità,

competenze possedute, esperienze di studio o professionali vissute.

Requisiti, questi, opportuni per poter svolgere con professionalità il compito cui ci si appresta ad effettuare.

Plesso di Volturino

Responsabile scuola secondaria di 1° grado: Prof.: A. Musio-

Responsabile scuola infanzia-primaria : Ins.: T. Quarato

Plesso di Motta

Responsabile scuola infanzia-primaria: Ins.: M.G. Pepe

Responsabile scuola secondaria di 1° grado: prof.: A. Lepore

Finalità educative
e
pedagogiche

LE FINALITÀ ISTITUZIONALI

Principi e fini del sistema istruzione

- | | | |
|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">• <i>Elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano</i>• <i>-Potenziare le capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo</i>• <i>Concorrere alla formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipati alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale</i>• <i>Sollecitare gli alunni a divenire consapevoli delle proprie idee e</i> | <ul style="list-style-type: none">• <i>responsabili delle proprie azioni, alla luce di criteri di condotta chiari e coerenti che attuino valori riconosciuti</i>• <i>Aiutare gli alunni a superare i punti di vista egocentrici e soggettivi, così come ogni giudizio sommario che privilegi in maniera esclusiva un punto di vista e un gruppo sociale a scapito di altri</i>• <i>Favorire, mediante l'acquisizione di conoscenze fondamentali e abilità specifiche, lo sviluppo di capacità logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti competenze</i> | <ul style="list-style-type: none">• <i>Favorire la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno</i>• <i>Favorire il consolidamento di una capacità decisional e che si fonda su una verificata conoscenza di sé</i>• <i>Promuovere l'interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione del fanciullo, e con la più vasta comunità sociale.</i>• |
|--|--|---|

Finalità e Strategie dell'Istituto Comprensivo M.Savastio

IL NOSTRO ISTITUTO

Mette in primo piano:

Esigenze degli alunni, delle loro famiglie e dei bisogni della società

Impegno delle risorse della scuola e del territorio.

Didattica laboratoriale attiva e sperimentale.

Aggiornamento professionale e progettualità.



L' Istituto pone le basi per la formazione di un cittadino europeo capace di partecipare positivamente al percorso di sviluppo della società moderna e promuove cultura nel territorio mediante tre progetti portanti del Piano

1) PENSARE, CONOSCERE, COMUNICARE:

- Per creare negli alunni la consapevolezza e l'autonomia nei processi di apprendimento.
- Per creare una solida base culturale e di conoscenze.
- Per promuovere e favorire la cultura della comunicazione attraverso l'apprendimento dei linguaggi verbali e non verbali, delle lingue comunitarie e dei linguaggi multimediali.

2) STAR BENE CON SE STESSI, A SCUOLA, NELLA COMUNITA', NEL TERRITORIO

- Per favorire la consapevolezza di sé e uno sviluppo armonico della personalità
- Per favorire il successo scolastico di ogni allievo
- Per educare alla legalità (rispetto delle norme generali, stradali,....), alla solidarietà e all'accettazione reciproca

nel rispetto dei diritti e nell'accettazione dei doveri

- Per educare alla salute, anche attraverso la pratica sportiva
- Per educare alla conoscenza dell'ambiente e ad un utilizzo consapevole delle sue risorse.

3) COSTRUIRE UNA SCUOLA DI QUALITA', PROMUOVERE CULTURA NEL TERRITORIO

- Con la definizione di procedure sia per i processi didattici, sia per quelli organizzativi
- Con un organigramma funzionale alla realizzazione del P.O.F.
- Con l'attuazione di iniziative culturali, anche in rete, rivolte a varie componenti, scolastiche e non

- Con l'ottica di un impiego efficace ed efficiente delle risorse ricercando percorsi di miglioramento per la qualità dei processi articolati in attività e azioni.



..Un ragazzo dovrebbe sapere e fare per esse l'uomo e il cittadino del domani..

Il Profilo educativo culturale e ...

Il Profilo educativo, culturale e professionale che segue rappresenta ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di istruzione.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per: esprimere un personale

modo di essere e proporlo agli altri, interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente, risolvere i problemi che di volta in volta incontra riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali maturare il senso del bello conferire senso alla vita.

...professionale

- ♣ *Alla fine del primo ciclo di istruzione il ragazzo è guidato a possedere gli strumenti culturali che gli permettono di possedere consapevolmente i saperi delle varie discipline così com' è stato progettato armonicamente e unitariamente dai docenti.*
- ♣ *Inoltre al fine del primo ciclo di istruzione, grazie alla maturazione della propria identità e delle competenze culturali, il ragazzo è consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile.*

Riflette sui propri diritti - doveri di cittadino....

Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento e gli Obiettivi Formativi

Gli obiettivi specifici di apprendimento si desumono dalle Indicazioni, o programmi, Nazionali per le attività didattico – educative della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado.

Indicano le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare) che, ordinate per disciplina e per "Educazione alla Convivenza civile" e intese come livelli essenziali di prestazione (nel senso di standard di prestazione del servizio), tutte le scuole della Nazione sono invitate ad organizzare in attività educative e didattiche volte alla concreta e circostanziata promozione delle competenze degli allievi a partire dalle loro capacità. Hanno, perciò, carattere di inderogabilità.

Assieme agli obiettivi generali del processo educativo, indicano ai docenti, ai genitori e agli stessi alunni i risultati attesi di apprendimento e di maturazione.

Gli obiettivi formativi sono i momenti fondamentali e le articolazioni operative del processo attraverso il quale si perviene alle finalità istituzionali, si collocano all'interno degli obiettivi specifici delle singole discipline o attività e sono misurabili, lungo il percorso formativo ed in particolare alla fine di ogni unità di apprendimento, in termini di competenze.

Nel formularli, dopo avere preliminarmente approfondito la portata degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici di apprendimento del processo educativo dell'ordine di scuola cui si riferiscono, i docenti considerano le capacità di ogni singolo alunno (da sviluppare al massimo grado possibile), le teorie e le pratiche pedagogiche scientificamente più affidabili e didatticamente più convenienti.

Perciò, gli obiettivi specifici di apprendimento, attraverso l'articolazione delle attività educative e didattiche, diventano obiettivi formativi se sono adeguati alle capacità dei singoli allievi e se e quando sono inseriti in una storia personale o di gruppo, e sono percepiti come traguardi importanti e significativi per la propria crescita individuale.

Nell'individuare gli obiettivi formativi delle Unità di Apprendimento, i nostri docenti si attengono ai seguenti criteri fondamentali:

- *coerenza con gli obiettivi specifici di apprendimento e con il Profilo educativo, culturale e professionale;*
 - *fattibilità: si tiene conto dei prerequisiti degli allievi, delle loro esigenze e dei loro bisogni formativi;*
 - *grado di sviluppo evolutivo: sono rapportati alla capacità di apprendere degli alunni in quella data situazione/stadio evolutivo;*
 - *significatività: si riferisce sia alla loro importanza nell'ambito della struttura della disciplina (fini, concetti e termini, strategie d'indagine, criteri di verifica), sia alla loro adeguatezza per l'accertamento delle competenze e per la comprensione dei processi di apprendimento;*
 - *motivazione: devono essere in grado di suscitare negli alunni quella spinta interiore che soddisfi un loro bisogno ed essere percepiti come condizione e risultato di ulteriori maturazioni;*
 - *leggibilità pluridirezionale (o criterio dell'espansione): devono offrire la possibilità di stabilire più connessioni argomentative e operative ed essere aperti alla multi e pluridisciplinarietà;*
 - *capacità generativa: devono contenere in sé la capacità di poter produrre altri obiettivi formativi;*
 - *aderenza ambientale: sono selezionati in modo che l'alunno passi, gradualmente, dall'osservazione e dalla ricerca alla riflessione e all'esposizione delle sue molteplici interazioni con l'ambiente, dalle quali deriva il suo processo di crescita;*
- flessibilità: intesa come possibilità dell'insegnante di privilegiare un argomento piuttosto che un altro.*

SUSCITARE
NEGLI ALUNNI
QUELLA
SPINTA
INTERIORE...

L'Idea Pedagogico culturale del nostro Istituto

*Alla base del nostro modello pedagogico sta l'ipotesi di un “**sistema formativo aperto**”, dove l'Istituzione scolastica faccia da collettore dei bisogni reali della propria utenza e della comunità sociale, di cui è servizio culturale.*

*Immaginare una scuola attenta alle varie sollecitazioni e richieste dell'ambiente in cui opera, significa, in primo luogo, esplicitare l'esigenza di praticare un modello educativo **in continuità tra scuola e famiglia**, per evitare il sorgere di vissuti dal doppio volto pedagogico e per sintonizzare il più possibile gli interventi educativi dei genitori e degli insegnanti, soprattutto, al fine di rispondere, nella maniera più corretta e concreta, ai bisogni e alle esigenze di apprendimento e socio – affettive manifestati dai soggetti educandi. In secondo luogo, cercare forme di **collegamento con le realtà culturali, ambientali e sociali**, significa non solo coniugare i processi formativi con i bisogni sociali di una collettività, ma offrirsi, anche, da **agenzia di educazione permanente**, dove, accanto agli allievi, la popolazione adulta gode dell'opportunità di dibattere, confrontare, interpretare, verificare criticamente le complesse problematiche, piccole e grandi, che attraversano l'universo della scuola e il territorio.*

*Nello stesso tempo, soprattutto in quanto Istituto comprensivo, il **sistema educativo** da noi ipotizzato dovrà diventare **integrato**, nel senso che i suoi “ordini” interni dovranno operare una **reale continuità del processo educativo**, attraverso delle cerniere metodologiche comuni come, per esempio, la collaborazione e la cooperazione tra docenti, le forme di partecipazione/gestione, le dinamiche di socializzazione (le classi aperte, i laboratori), la costruzione dei percorsi didattici, le strategie di istruzione individualizzata, ecc., al fine di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che miri a promuovere uno sviluppo articolato ed armonico della sua personalità.*

*...un sistema
educativo
aperto e
integrato.....*

*Il traguardo di un sistema educativo aperto ed integrato dovrà tradursi necessariamente in un **modo nuovo di porsi nei confronti del “sociale”**, superando l'immagine tradizionale di una Istituzione isolante e resistente a farsi coinvolgere dai problemi della realtà presente e stabilendo dei rapporti di reciprocità culturale e di corresponsabilità pedagogica tra scuola e territori. Fatto salvo il diritto alla libertà d'insegnamento, inteso non come privilegio ma come peculiare responsabilità didattica del docente, per attivare un'autentica gestione sociale e democratica della scuola occorre creare un clima in cui, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, tutti – famiglia, alunni, operatori scolastici, forze politiche e sociali – avvertano l'esigenza di assumere precise e definite responsabilità socio – pedagogiche e si sentano corresponsabili dell'educazione e della formazione del cittadino e uomo di domani, dal quale dipenderà la futura gestione socio - culturale e socio - politica della comunità.*

Le finalità pedagogiche generali dell'Istituto

Nel nostro Istituto si vogliono porre le basi per promuovere personalità ben sviluppate..

1. Favorire l'acquisizione di valori

Il nostro Istituto, in quanto Istituzione deputata ad istruire e ad educare gli individui, vuole porre le basi, soprattutto nell'età evolutiva, per promuovere personalità ben strutturate, critiche e responsabili, assicurando autonomia decisionale e acquisizione di un sistema di valori, assunti come criteri – guida nei rapporti con le altre persone.

In una società caratterizzata da crisi profonda e disorientamento generale, in cui ciò che è detto è subito contraddetto e nella quale i valori non fanno notizia, perché vengono alla ribalta sempre gli aspetti negativi della società (stragi, guerre, atti di violenza, di criminalità e di intolleranza, speculazioni finanziario – economiche, ecc.), esso vuole portare gli alunni a comprendere, accettare e rispettare i concetti di **giustizia**, di **uguaglianza**, di **libertà**, di **pace**, di **dignità**, di **tolleranza**, di **altruismo**, di **solidarietà**, di **democrazia**. Vuole, altresì, aiutarli a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, di doveri e di diritti, il cui rispetto è garanzia di libertà per tutti.

2. Favorire l'orientamento

In una prospettiva di educazione permanente, la nostra Scuola vuole aiutare l'alunno/cittadino a **prendere coscienza delle proprie caratteristiche personali** ed a svilupparle in vista della scelta dei suoi studi e delle sue attività professionali in tutte le circostanze della sua esistenza, con la preoccupazione congiunta di servire lo sviluppo della socie-

tà e l'espansione della sua personalità. Pertanto, l'orientamento non è inteso come informazione più o meno ampia sulle successive opportunità scolastiche o sulle possibili scelte professionali, ma è visto come costituente interno all'idea di educazione e come specifica e connaturale funzione della scuola, che, attraverso strumenti adeguati, aiuta il discente, nell'evoluzione della sua personalità, a poter leggere e interpretare la realtà in rapida trasfor-

mazione, a intervenire su di essa con consapevolezza, a operare scelte soddisfacenti, commisurate ai propri interessi e alle proprie attitudini, a conquistare gradualmente la capacità di auto – orientarsi, per giungere ad una responsabile assunzione, con intervento diretto e non delegante, delle decisioni per la propria vita.

3. Ridurre il disadattamento scolastico

L'Istituto deve e vuole svolgere un'efficace funzione di prevenzione, per cercare di evitare che il disadattamento scolastico possa, se non trattato adeguatamente e per tempo, motivare un successivo disadattamento sociale.

Siamo consapevoli che il superamento sin dall'infanzia di situazioni problematiche, cognitive e socio-affettive, è condizione indispensabile per il recupero motivazionale degli alunni svantaggiati e contribuisce notevolmente ad arginare il fenomeno dell'emarginazione sociale, riducendo il disagio scolastico ed ambientale e facilitandone l'inserimento nel contesto sociale e nelle attività produttive del territorio.

Perciò, pur con i limiti imposti dalla dotazione di strumenti sia didattici che finanziari, dall'insufficienza di strutture adeguate, e posti da un contratto che non gratifica gli operatori, ci si darà un'organizzazione didattica che favorisca l'ambientamento e cerchi di soddisfare le esigenze e i bisogni degli utenti, si programmeranno interventi didattici individualizzati, mirati a rispondere ai bisogni relazionali e cognitivi degli alunni meno "adattati" e ad accorciare gli scarti socioculturali di partenza, ma soprattutto si eviteranno, da parte dei docenti, senza comunque

scadere in posizioni di falso moralismo e di lassismo intellettuale, atteggiamenti di riprovazione e di svalutazione, per privilegiare un **rapporto basato sull'affettività, sull'accettazione, sull'incoraggiamento, sulla gratificazione**, che consenta al bambino, al fanciullo, al ragazzo di acquistare sicurezza e fiducia in se stesso.

Tuttavia, riconosciamo che i processi di socializzazione e di conoscenza, promossi dalla Scuola, non sono sufficienti, da soli, ad assicurare a tutti gli alunni le pari opportunità e a ridurre il fenomeno del disadattamento, sociale – scolastico – sociale.

Occorre, infatti, creare un **collegamento reale, fattivo, collaborativo e una corresponsabilità pedagogica tra istituzioni educative e società**: Scuola –

Famiglia – Agenzie educative – AUSL – Ente locale, in modo da sciogliere assieme i nodi socio – pedagogici problematici del territorio, che si evidenziano a scuola prima ancora che in altri contesti. Il perseguimento di tali obiettivi sociali sono la premessa necessaria non solo per combattere il disadattamento, ma anche e soprattutto per realizzare il sistema formativo aperto da noi ipotizzato.

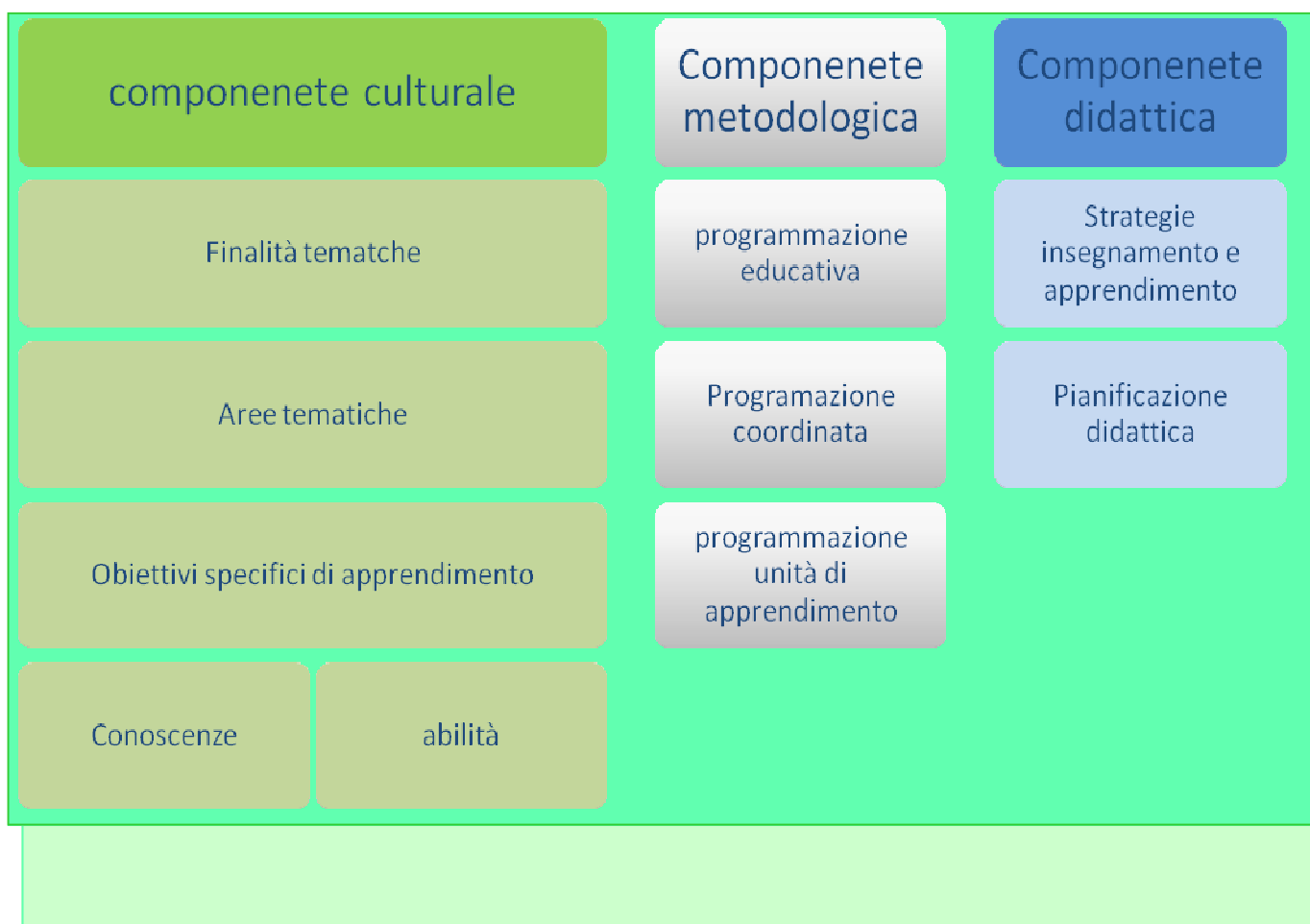
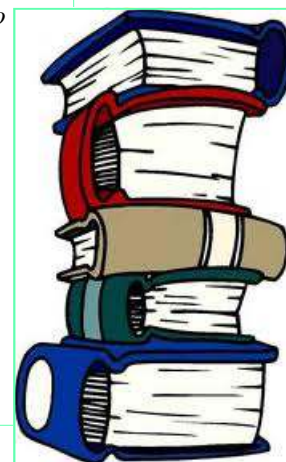
IL Curricolo

Avvertenza generale

Nei primi anni di vita scolastica degli alunni, e cioè dall'inizio della Scuola dell'Infanzia e per tutto il primo anno della Scuola Primaria, i docenti curano, con particolare attenzione, lo sviluppo delle abilità strumentali di base, potenziando le capacità percettive e psicomotorie, di ascolto, di comprensione dei messaggi orali e visivi, di produzione orale, per passare gradualmente all'abilità del leggere e del comprendere il messaggio scritto, dello scrivere copiando e dello scrivere sotto dettatura. Con la medesima attenzione, l'azione dei docenti è rivolta alla capacità di orientamento nello spazio e nel tempo e allo sviluppo delle abilità di base logico – formali e logico – matematiche.

Fermi restando gli interventi di didattica individualizzata, le programmazioni coordinate dei team docenti, devono prevedere un'organizzazione didattica che, prescindendo dagli ambiti disciplinari, crei le condizioni per interventi favorevoli all'acquisizione delle abilità fondamentali di base, allo sviluppo delle capacità e alla promozione delle pari opportunità.

Al suddetto fine, i docenti possono operare la compensazione tra le discipline e le attività, non superiore comunque al 15% del monte ore annuale assegnato annualmente alla singola disciplina e/o alle aggregazioni o ambiti disciplinari.



Scelte
organizzative

Tempo scuola

Il tempo scuola esteso (40 ore nella Scuola dell'Infanzia, 30 ore nella Scuola Primaria, 36 ore nella Scuola Secondaria di 1° grado) sono le strutture di ordinamento prevalenti nell'Istituto. Rispetto alla struttura a solo tempo antimeridiano, la struttura del tempo disteso permette di svolgere attività alternative e complementari mirate al soddisfacimento dei bisogni infantili e preadolescenziali, allo sviluppo multidimensionale e alla promozione integrale della personalità dell'alunno e, allo stesso tempo, crea le condizioni per migliorare e potenziare la sfera affettiva dei ragazzi, attraverso una più intensa socializzazione all'interno della comunità scolastica, superando, in tal modo, il concetto di scuola come luogo destinato soltanto all'apprendimento e all'istruzione. La dilatazione del tempo scolastico con-

sente non solo una distribuzione più razionale dei contenuti scolastici, ma soprattutto soddisfa l'esigenza, avvertita sia dalla maggioranza dell'utenza sia dai docenti, di recuperare alcuni



settori nevralgici dell'esperienza educativa: quello ludico – espressivo, quello della ricerca, quello della creatività. Nella scuola riformata, che prevede nuove articolazioni orarie rispetto al

precedente ordinamento, le ore per le attività e gli insegnamenti aggiuntivi concretizzano un maggiore e flessibile arricchimento dell'offerta formativa. In virtù delle ragioni esposte ed in coerenza con il modello educativo ipotizzato, ma sempre nel rispetto del diritto di scelta degli utenti.

**Potenziamento
dei laboratori
multimediali...**

Le risorse

Beni strumentali

Con i limiti imposti dalle risorse finanziarie, per potenziare l'azione didattico – educativa dell'Istituto, ci si attiverà a dotare degli strumenti necessari le aule speciali e la biblioteca di testi utili all'autoaggiornamento degli insegnanti e di libri che stimolino i ragazzi alla lettura e alla ricerca. Si mirerà a potenziare il laboratorio multimediale anche per lo studio delle due lingue comunitarie, a creare un laboratorio multimediale per la Scuola Primaria e delle aule di ascolto con priorità nella Scuola dell'Infanzia, e ad allestire stanze di arricchimento per gli alunni diversamente

abili. A tal fine, l'Istituto si impegna a sfruttare tutte le occasioni offerte dall'ordinamento (progetti nazionali e comunitari, iniziative di enti pubblici e privati), che diano anche la possibilità di poter acquisire attrezzature e materiale didattico. Particolare attenzione sarà, inoltre, rivolta agli uffici, potenziandone la strumentazione soprattutto informatica, al fine di rendere un migliore servizio all'utenza, sia interna che esterna all'Istituto.

Inoltre il Dirigente Scolastico, anche attraverso le proposte del Direttore dei servizi generali e amministrativi, si farà carico di individuare un assistente amministrativo che,

con o senza la collaborazione di un docente bibliotecario (peraltro non previsto dalle disposizioni nella scuola del primo ciclo), curi e gestisca stabilmente il materiale librario dell'Istituto e informi gli operatori scolastici della dotazione di libri, riviste, enciclopedie, ecc.

Progetti educativi, attività e

L'Istituzione scolastica, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizza progetti educativi, attività e insegnamenti aggiuntivi, coerenti con il Profilo educativo, culturale e professionale, atteso alla fine del primo ciclo, e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo. I progetti educativi, le attività e gli insegnamenti aggiuntivi hanno, altresì, lo scopo di dare risposta alle prevalenti richieste delle famiglie, di rafforzare le capacità degli alunni e di recepire ed interpretare i bisogni, le vocazioni, gli

interessi e le attese sia dei singoli che della realtà nella quale opera

l'Istituzione scolastica, rafforzando il ruolo e la partecipazione dei genitori al percorso formativo dei loro figli e, nel contempo, valorizzando l'impegno e le capacità professionali dei docenti. Le attività e gli insegnamenti aggiuntivi sono assicurati entro il limite delle risorse di organico

assegnate all'Istituzione scolastica e, in conseguenza, le opzioni delle famiglie potranno trovare accoglimento compatibilmente con le risorse umane, strumentali, finanziarie e logistiche (spazi didattici, possibilmente attrezzati, per ospitare le attività laboratoriali), esistenti nell'ambito dell'Istituzione scolastica, anche al fine di rendere concreti ed attuabili e di sostenere efficacemente dette attività ed insegnamenti aggiuntivi. Oltre all'attento esame delle risorse interne, soprattutto strumentali e logistiche, i criteri, su cui si fonda l'offerta dell'Istituto come proposta formativa alle famiglie, attengono principalmente a:

coerenza con il Profilo educativo, culturale e professionale atteso per la fine del primo ciclo di istruzione;

pregressa esperienza

za didattico – educativa dell'Istituto, attraverso cui, in collaborazione con le famiglie, si sono consolidate le attività motorie, fisiche e sportive, quelle artistico – musicali e di studio di due lingue straniere;

tendenza consolidata delle famiglie a fare svolgere ai propri figli attività extrascolastiche riferite allo sport, alla musica, alla pittura, necessità di assicurare

continuità al processo formativo degli alunni, resa più agevole in un Istituto Comprensivo, operando scelte che trovino riscontro e rinforzo didattico – educativo dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di 1° grado, anche al fine di rendere saldi e stabili gli interessi, le attitudini e le inclinazioni manifestati dagli allievi;

Particolare situazione ambientale del contesto, in cui opera la scuola e che sollecita i docenti ad interventi didattici di recupero e di sviluppo degli apprendimenti e, nel contempo, di valorizzazione delle eccellenze.

Al fine della valorizzazione delle competenze professionali dei singoli docenti, le attività e gli insegnamenti aggiuntivi e i corrispondenti obiettivi specifici di apprendimento sono annualmente stabiliti dai docenti in esse impegnati ed esplicitati agli alunni e alle famiglie durante i colloqui e al Collegio dei docenti in

apposita riunione.

Sulla base di apposite relazioni dei docenti responsabili, saranno oggetto di annuale verifica e valutazione da parte dei Collegi dei docenti dei singoli ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado), le cui motivate deliberazioni di integrazioni o di modifiche o di eliminazione o di introduzione di nuove opportunità devono essere assunte con ragionevole anticipo rispetto ai termini prescritti per le iscrizioni degli alunni.

L'Istituzione scolastica rafforza il ruolo della partecipazione dei genitori....



Supporto didattico e studio guidato

<p>L'organizzazione didattica – pedagogica generale d'Istituto (orario delle lezioni, laboratori, progetti, ecc.) presta particolare attenzione, fin dalla Scuola dell'Infanzia, agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento e problemi di comportamento e di adattamento. Per essi, in stretta collaborazione con la famiglia, sono predisposti piani di recupero che, partendo dalla valorizzazione delle loro capacità e potenzialità positive, favoriscano il superamento delle difficoltà e degli svantaggi, il soddisfacimento dei loro bisogni relazionali e cognitivi, l'acquisizione di competenze, il loro pieno inserimento nel gruppo, e prevengano i disagi e gli insuccessi scolastici.</p> <p>Specifico cura è rivolta alle situazioni di apprendimento – insegnamento riferite, in modo specifico, all'acquisizione delle</p>	<p>principali abilità strumentali di base: l'orientamento spazio – temporale, la comprensione, la comunicazione, la lettura, la scrittura, il calcolo; ciò al fine di ridurre il divario esistente tra gli alunni che, già in famiglia, rice- </p> <p>vono stimoli adeguati e quelli che, invece, sono condizionati da circostanze connesse a relazioni familiari difficili e precarie (<u>principio delle pari opportunità</u>).</p>	<p>Strumenti di didattica individualizzata sono il supporto didattico e lo studio guidato. Si tratta di attività di sostegno finalizzato al recupero delle conoscenze essenziali di base di quegli alunni che, pur non dichiarati portatori di handicap, presentano svantaggi culturali tali da pregiudicare il percorso formativo e, se non recuperati, da farne degli emarginati.</p> <p>Per supporto didattico si intende l'aiuto offerto, dall'insegnante in compresenza o tenuto al completamento dell'orario di cattedra, agli allievi, e in particolare a quelli in difficoltà, nella disciplina calendarizzata; lo studio guidato, svolto dal medesimo insegnante, consiste nell'estrapolare, in limitati momenti della giornata didattica, l'alunno o gli alunni dalla classe per seguire attività specifiche di recupero, anche di natura affettivo – relazionale.</p>
--	---	--

..le visite guidate sono considerate supporto didattico..

Attività integrative

<p>Sono considerate attività scolastiche di integrazione le visite guidate, per una migliore conoscenza del territorio in cui l'Istituto opera, attraverso ricerche guidate o libere, interviste, lezioni, raccolta di materiali ecc., le attività espressive e artistiche (di animazione, teatrali, grafico - pittoriche, musicali), la fotografia, la ripresa telecinematografica, ecc. La peculiarità</p>	<p>di tali iniziative è che esse possono assumere un carattere precipuamente pluri – interdisciplinare ed offrono un maggiore arricchimento, oltre che sul piano culturale, sul piano umano e sociale. Altra particolarità non meno importante di queste opportunità è che esse permettono una più razionale utilizzazione ed applicazione della metodologia della ricerca, intesa come avviamento alla</p>	<p>sintesi, alla verifica, all'organizzazione strutturale e quindi all'ordine mentale; inoltre, se opportunamente programmate e pianificate, le attività integrative possono essere condotte secondo iniziative strategiche che, lontane dall'essere tipiche del normale lavoro curricolare, diano la possibilità all'alunno di allargare i suoi interessi, suscitandone la curiosità, e di esprimersi con taglio creativo</p>
--	---	--

Compresenze /contemporaneità

<p>Fermo restando l'obbligo prioritario della vigilanza dei minori (per cui può verificarsi, in situazioni di eccezionalità, la necessità di utilizzare i docenti, ivi compresi quelli di sostegno e di lingua straniera, per la sostituzione dei colleghi assenti), qualora</p>	<p>l'organizzazione didattica preveda la presenza contemporanea in classe di più docenti nella stessa ora, i docenti dedicano la propria prestazione d'insegnamento, a seconda delle effettive esigenze della scolaresca, al supporto didattico o allo studio guidato, ovvero dividono il gruppo</p>	<p>classe in sottogruppi di lavoro differenziato, alternandosi in attività di compensazione, ovvero svolgono, per tutto il gruppo classe, tematiche inter/pluridisciplinari o attività integrative.</p>
--	--	---

Sostegno e integrazione

Per assicurare la continuità dell'integrazione sono previsti incontri periodici..

Gli insegnanti di sostegno collaborano con gli altri docenti dell'équipe pedagogica ed indirizzano i colleghi sull'utilizzo di strategie didattiche specifiche per l'integrazione dei soggetti disabili e per il superamento dello svantaggio. Essi devono assolutamente evitare di estrapolare l'alunno disabile dal gruppo dei compagni (salvo i casi motivati riferiti a irrequietezza ed insofferenza) e realizzano anche interventi rivolti all'intero gruppo, con particolare riguardo agli alunni più deboli. Curano i rapporti con le strutture dell'AUSL e delle Associazioni di categoria, contribuiscono alla realizzazione dei progetti rivolti agli alunni disabili, predi-

spongono, in collaborazione con i colleghi dell'équipe pedagogica, il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e lo propongono ai genitori degli alunni in questione, per la definitiva elaborazione e conseguente deliberazione. Il P.E.I. è verificato in apposite riunioni dell'équipe pedagogica. Per assicurare la continuità del processo di educazione, sono previsti incontri periodici dei docenti di sostegno dei tre ordini di scuola, finalizzati alla comunicazione di informazioni analitiche sulla personalità degli alunni delle classi ponte e, in particolare, sulle loro difficoltà di apprendimento, sui loro comportamenti, sulle abilità da acquisire e acquisite, su possibili strategie da adottare, ecc. Ai fini di cui sopra, altre possibi-

li forme di raccordo possono essere costituite dalla partecipazione – a titolo consultivo – del docente di sostegno della scuola di provenienza dell'alunno alla programmazione del nuovo piano educativo individualizzato e, eccezionalmente e limitatamente ai primi 2-3 mesi di frequenza del nuovo anno scolastico, da interventi rivolti all'alunno dell'insegnante di sostegno che lo ha seguito nel precedente ordine di scuola. Quest'ultima iniziativa deve essere opportunamente programmata, deliberata dal Collegio dei docenti, sulla base di un'attenta individuazione degli interventi e quantificando l'impegno orario strettamente necessario, e autorizzata dagli organi competenti secondo le disposizioni di legge in vigore.



Continuità del processo educativo

In quanto scuola “verticalizzata”, la continuità educativa è un’esigenza interna dell’Istituto, necessaria a garantire efficacia al sistema formativo. Poiché l’individuo, fin dalla sua prima infanzia, compie, nei suoi vari ambiti di vita, le esperienze attraverso cui va maturando la sua identità personale e culturale, la scuola non può prescindere dal creare rapporti e raccordi operativi, collocandoli in una prospettiva di sviluppo educativo, con la famiglia e con le altre istituzioni corresponsabili della crescita umana, culturale e sociale del medesimo individuo. Scopo principale della continuità educativa è l’individualizzazione dell’insegnamento, intesa come analisi e ricerca della realtà di ciascun individuo, messa a punto di strategie, metodi, scelta di contenuti, per lo sviluppo di ciascun alunno, presa di coscienza che le modalità di sviluppo personale presentano dinamiche evolutive che possono non corrispondere ai passaggi formali fra i diversi ordini di scuola.

*Affinché la continuità diventi un’efficace strategia di conoscenza e di trasmissione di esperienze e di informazioni, a cura del Referente responsabile per la continuità educativa, viene elaborato, d’intesa tra gli ordini di scuola, un **piano organizzativo**, che dovrà definire le forme, i contenuti, le attività e le modalità di **raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo**, al fine di garantire l’armonizzazione del processo educativo*

La scuola non può prescindere dal creare rapporti e raccordi educativi..

*In ordine alla continuità orizzontale **Scuola – Famiglia**, poiché la rappresentazione mentale che la famiglia ha della scuola costituisce la premessa e la condizione per l’instaurarsi di rapporti positivi, nel corso dell’anno scolastico saranno favoriti momenti di incontro, che non saranno lasciati alla casualità e alla spontaneità ma finalizzati a precisi obiettivi: ricercare insieme le strategie più consoni alle aspettative reciproche e all’individualizzazione del rapporto con il bambino/ragazzo e progettare insieme attività ed esperienze utili alla sua crescita. A tal fine e per una partecipazione reale dei genitori alla vita dell’Istituto, saranno programmate occasioni di incontro e di scambio di comunicazioni non solo sui comportamenti apprenditivi e relazionali degli alunni, ma anche per il necessario confronto sulla vita scolastica, riferita agli aspetti organizzativi, finanziari, ai problemi della disciplina, dell’ordine, della libertà e dell’autonomia degli alunni nell’uso degli spazi, ecc. Si cercherà, inoltre, di coinvolgerli in incontri, tenuti da esperti, che sviluppino tematiche inerenti allo stadio evolutivo degli alunni e alle problematiche scaturenti dal modo di vivere di questa nostra società.*

*La continuità orizzontale **Scuola - Territorio** si realizzerà attraverso un rapporto di collaborazione con il Comune, con l’AUSL e le agenzie culturali presenti in loco, fondato sul principio pedagogico della reciprocità e della complementarità didattico – culturale tra occasioni educative offerte dal territorio e occasioni educative prodotte dalla scuola, cercando soprattutto di porre maggiore attenzione al problema dell’emarginazione, del disagio, della devianza e, comunque, della dispersione che colpisce, nella quasi totalità dei casi, gli alunni provenienti da famiglie meno abbienti.*

Si assicureranno, infine, le condizioni per attività di carattere culturale, sociale e civile, rendendo disponibili a questo scopo i locali ed eventualmente le attrezzature scolastiche, secondo piani concordati che ne permettano la fruizione da parte delle realtà sociali del territorio. Si realizzerà, in tal modo, la funzione della Scuola come servizio per la comunità e come centro di accoglienza e di promozione.

Orientamento

Uno dei compiti che, come Istituto, ci proponiamo di svolgere nell'ambito della nostra azione orientante è quello di farci fonte attendibile di informazione, anche in relazione alle possibili uscite scolastiche e alle attività di lavoro che consente il territorio, su cui in particolare si colloca la scuola nella quale operiamo. Appare immediatamente evidente l'importanza che il discorso dell'informazione riveste nell'orientamento, inteso sia come processo formativo sia come inter-



Uno dei compiti dell'Istituto è essere fonte attendibile dell'orientamento ..

*vento di aiuto alla scelta. Il ruolo dell'informazione nell'orientamento risulta, infatti, insostituibile dal momento che per valutare e scegliere è necessario conoscersi, così come conoscere le opportunità offerte dal mondo circostante. Tutti i docenti si impegnano a realizzare, anche attraverso l'educazione alla Convivenza civile e la collaborazione dei genitori, iniziative mirate, in generale, alla conoscenza di sé (**livello formativo**) e alla conoscenza della realtà esterna*

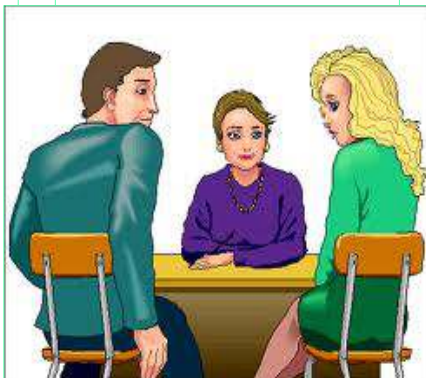
*(**livello informativo**) e, in particolare: alla sollecitazione delle potenzialità, alla rilevazione e a un primo vaglio delle attitudini e degli interessi, alla presa di coscienza dei valori universali, all'informazione e alla riflessione sugli aspetti organizzativi del mondo del lavoro e sulle connesse problematiche di maggiore rilievo, alla conoscenza dei vari indirizzi di studio e delle corrispondenti capacità richieste, alla promozione del processo di autovalutazione.*

Modalità
di
iscrizione

Iscrizione alle sezioni classi

In relazione alle operazioni di iscrizione alle prime classi e alla Scuola dell'Infanzia, con congruo anticipo rispetto al termine delle iscrizioni, il Referente responsabile per la continuità educativa attiva uno o più incontri con le famiglie dei bimbi di nuova iscrizione e di quelli in uscita e degli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria, per dar loro indicazioni ed informazioni chiare e complete circa le opportunità e i servizi scolastici: termini di scadenza, domande di iscrizione, tempo scuola, attività e insegnamenti aggiuntivi, diritto di scelta e vincolo conseguente, iniziative di recupero e di approfondimento, studio guidato, offerta formativa, ecc. Al fine di dare

certezza alle famiglie, i cui figli devono iscriversi o sono iscritti alla Scuola Secondaria



di 1° grado, nella scelta delle attività facoltative opzionali, che devono essere rese compatibili con le risorse di organico assegnate dal competente organo superiore e la cui frequenza è obbligatoria una

volta effettuata la scelta, e al fine di una adeguata preparazione dell'organizzazione didattica del nuovo anno scolastico, si ritiene opportuno consentire la seguente procedura:

- * scelta del tempo scuola al momento dell'iscrizione;
- * scelta delle attività facoltative opzionali, all'interno del tempo scuola scelto, dopo la comunicazione dell'organico di diritto assegnato da parte dell'organo superiore dell'amministrazione scolastica.

Il Referente per la continuità educativa attiva uno o più incontri con le famiglie..

Attività di orientamento

Nel primo periodo dell'anno scolastico, per le terze classi della Scuola Secondaria di 1° grado sono sollecitati incontri con docenti delle Scuole superiori per una migliore informazione sulle Istituzioni presenti nel territorio; nel mese di gennaio, inoltre, prima del termine ultimo delle iscrizioni alle scuole del secondo ciclo, agli alunni e alle loro famiglie sono date notizie su tutti gli itinerari di

studio da seguire dopo il primo ciclo.

Le attività di orientamento sono coordinate e seguite dal Referente responsabile per la continuità educativa, il quale, tra l'altro, anche in collaborazione con l'Ente locale, organizza, per le classi del 2° biennio di Scuola Primaria e per le classi seconde e terze della Scuola Secondaria di 1° grado, "momenti di o-

rientamento", che consistono essenzialmente in visite guidate presso aziende produttive locali, presso istituti superiori e centri di formazione professionale regionale. Il piano organizzativo è inserito in quello della continuità educativa.

Progetto scuola sicura

Lo scopo del progetto non si limita a dare utili informazioni sulle norme di sicurezza da adottare in emergenza, ma intende anche formare ed educare l'alunno a comportamenti che siano improntati a principi di solidarietà, collaborazione e autocontrollo, principi essenziali perché le relazioni sociali siano caratterizzate da un forte senso di coscienza civica.

L'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (ASPP) concerta, assieme al Responsabile del SPP, ai Collaboratori del Dirigente Scolastico ed ai Responsabili di plesso, le prove di evacuazione (non meno di tre, di cui una in orario pomeridiano e in situazione di black-out), con e senza preavviso, da effettuare nell'anno scolastico.

Rientrano nel progetto "Scuola Sicura" le attività di informazione /formazione esplesate ad inizio di anno scolastico per i docenti per la prima volta in servizio nell'Istituzione scolastica.

Rapporti con le famiglie

In quanto risorsa indispensabile e corresponsabile nell'atto educativo, si sottolinea la necessità di agevolare ed estendere i rapporti con i genitori degli alunni, i quali devono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto, ma devono, altresì, collaborare nelle attività, esprimere pareri e proposte, anche attraverso i loro rappresentanti negli organi collegiali, partecipare agli incontri proposti dall'Istituzione scolastica, contribuire alla risoluzione di certi urgenti problemi inerenti alla gestione finanziaria dell'Istituto, alla manutenzione, all'arredamento, alla sicurezza dei locali scolastici. A tale scopo, ad inizio dell'anno scolastico e immediatamente dopo la definizione dell'orario delle lezioni, ogni docente comunica alle famiglie i giorni e gli orari di ricevimento individuale (1 ora al mese), tenendo presente che tale attività deve svolgersi al di fuori dell'orario di insegnamento. Per ciò che riguarda gli incontri collegiali Scuola -

Famiglia (i cosiddetti "ricevimenti collegiali"), che il Calendario di massima delle riunioni e delle attività deve prevedere nella misura di non meno di tre ad anno scolastico per ordine di scuola, i genitori sono accolti in modo da favorire un colloquio rispettoso della privacy e della personalità degli alunni, ma pure una comunicazione precisa, puntuale e obiettiva sugli apprendimenti dei medesimi alunni. Nell'ambito dei rapporti con le famiglie si pone anche il problema del **controllo dell'obbligo scolastico**, inteso come controllo sia delle frequenze saltuarie che dell'abbandono. Tale controllo dev'essere effettuato entro un mese dall'inizio delle lezioni. L'insegnante coordinatore, fin dai primi giorni di scuola, prende gli opportuni contatti con le famiglie dei cosiddetti "dispersi" e, qualora l'assenza o la frequenza saltuaria continuino, invia tramite segreteria la "cartolina" ufficiale dell'Istituto, invitando i

genitori a presentarsi in un giorno stabilito. Se, malgrado ciò, il comportamento dell'alunno persiste, informa immediatamente il Dirigente Scolastico, il quale dispone, **non più tardi del 31 ottobre**, l'invito agli Organi competenti ad accertare l'inadempienza scolastica. Naturalmente il controllo delle assenze e/o della frequenza saltuaria e/o dell'abbandono deve essere effettuato costantemente dai docenti e in particolare dal docente coordinatore per tutto il corso dell'anno scolastico e di ciò deve essere informato il Dirigente Scolastico.

I genitori devono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto...

Vaccinazioni

Vaccinazioni: antirosolia (5[^] elementare)- anti epatite B e A (classi seconde)

Visite mediche: visite di medicina scolastica, screening vari, secondo un calendario comunicato dagli specialisti della ASL FG. Screening oculistico (1[^] e 3[^] elementare), Screening ortopedico (4[^] e 5[^] elementare), Screening odontoiatrico



Gite scolastiche

Ad inizio d'anno scolastico, possono essere programmate visite guidate e viaggi di istruzione, intesi come momenti di relazione tra l'esperienza scolastica e quella extrascolastica. Tali attività si prefiggono principalmente la socializzazione, l'acquisizione di cognizioni culturali, lo sviluppo

dell'autonomia personale e della capacità di osservazione, la conoscenza di nuovi ambienti. Fermo restando l'opportuna acquisizione di disponibilità da parte dei docenti, le gite scolastiche si effettuano secondo i criteri e le modalità di attuazione di

cui al Regolamento Interno d'Istituto e sono curate da un docente responsabile dell'organizzazione.



Offerta Educativa

Programmazione educativa Scuola dell'Infanzia

Premessa

Elaborata dal Collegio dei docenti, la Programmazione educativa ha lo scopo primario di proporre un modello di percorso formativo che, tenendo presenti gli elementi del contesto circostante (modelli culturali, storie individuali, ambiente), consenta al bambino il raggiungimento di traguardi definiti e ai docenti di evitare la casualità e l'improvvisazione, ponendosi alla base dei piani didattici coordinati di intersezione o di plesso e dei piani di lavoro di sezione, nei quali si offriranno al piccolo utente stimoli ed opportunità per il suo sviluppo e la sua crescita.

Finalità

Educare e promuovere lo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso, sociale.

Promuovere le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività, di apprendimento.

Garantire l'effettiva eguaglianza delle pari opportunità educative.

Contribuire alla formazione armonica e integrale.

Rispettare e valorizzare i ritmi evolutivi, le capacità, le differenze e l'identità di ciascuno.

Rispettare e valorizzare la responsabilità della famiglia.

Obiettivi generali

- **Promuovere la maturazione dell'identità personale.** Il bambino deve imparare a muoversi liberamente, acquisire sicurezza e fiducia in se stesso e negli altri,

imparare a vivere positivamente il rapporto con gli altri, esprimere e controllare i propri sentimenti ed emozioni e rendersi sensibile a quelli degli altri, riconoscere la propria identità personale, in quanto connessa alle differenze fra i sessi, e cogliere la propria identità culturale ed i valori specifici della comunità di appartenenza.

- **Favorire la conquista dell'autonomia.** Aiutare il bambino a sviluppare la capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome nei limiti imposti da contesti relazionali e normativi diversi; abituarlo ad interagire con il diverso da sé e con il nuovo e ad aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione e al rispetto dei valori universali, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune. Aiutare il bambino ad esprimersi liberamente e a prendere coscienza della realtà, nonché della possibilità di considerarla e di modificarla sotto diversi punti di vista.

- **Promuovere lo sviluppo delle competenze.** Contribuire a consolidare nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive; stimolarlo alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni. Sviluppare l'intuizione, l'immaginazione e la creatività.

- **Realizzare la continuità educativa con i servizi all'infanzia e con la scuola primaria.**

Si offrono al piccolo utente stimoli e opportunità di crescita...



Connotati essenziali del servizio

- ▶ **Esclusione di impostazioni scolasticistiche** che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali.
- ▶ **Relazione personale significativa tra pari e con gli adulti,** come condizione per pensare, fare ed agire.
- ▶ **Valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni** (e, in particolare, del gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione per lo sviluppo delle capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze).
- ▶ **Rilievo al fare produttivo e alle esperienze dirette** di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura, per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati ed organizzati di esplorazione e ricerca.
- ▶ **Luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie**
- ▶ **Spazio di impegno educativo per la comunità.**
- ▶ **Massima promozione possibile di tutte le capacità personali,** promozione che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino.

Programmazione educativa Scuola primaria

Premessa

E' un itinerario pedagogico per la consapevolezza delle potenzialità...

Elaborata dal Collegio dei docenti, la Programmazione educativa traccia un itinerario pedagogico, che, correlato alle finalità e agli obiettivi delineati nel P.O.F., consente di promuovere nel fanciullo la consapevolezza delle sue potenzialità e lo sviluppo armonico della sua personalità. Nello stesso

tempo, per evitare l'improvvisazione e la casualità dell'azione didattica e per valorizzare l'impostazione unitaria e collegiale del lavoro scolastico, essa dev'essere un modello cui devono riferirsi i percorsi delle programmazioni didattiche, nelle quali, in modo più specifico ed operativo, si offrono agli alunni stimoli ed opportunità di apprendimento per il loro sviluppo e la loro crescita.



Finalità generali

- | | | |
|---|--|---|
| <p>◇ <i>Promuovere l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio e un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche di indagine, indispensabili alla comprensione intersoggettiva del mondo umano, naturale e artificiale, nel quale si vive.</i></p> <p>◇ <i>Favorire l'acquisizione, passando attraverso l'esperienza, dei primi ordinamenti formali, semantici e sintattici, disciplinari e interdisciplinari, del sapere rifles-</i></p> | <p>◇ <i>sivamente ricavato.</i></p> <p>◇ <i>Assicurare a tutti i fanciulli le condizioni culturali, relazionali, didattiche e organizzative idonee e a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale.</i></p> <p>◇ <i>Contribuire a superare le forme di egocentrismo e a praticare, invece, i valori del reciproco rispetto, della partecipazione, della collaborazione, dell'impegno competente e responsabile, della cooperazione e della solidarietà.</i></p> | <p>◇ <i>Porre le basi per una immagine realistica, ma positiva di sé, in grado di valorizzare come potenzialità personale anche ciò che, in determinati contesti di vita, può apparire e magari è un'oggettiva limitazione.</i></p> <p>◇ <i>Proseguendo il cammino iniziato dalla famiglia e dalla Scuola dell'Infanzia, promuovere lo sviluppo della personalità, attraverso la maturazione progressiva delle capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione e verifica, di esplorazione, di riflessione logico-critica e di studio individuale.</i></p> |
|---|--|---|

Obiettivi generali

- *Valorizzare l'esperienza del fanciullo, attraverso l'apprezzamento del patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale, maturato in famiglia, nella scuola dell'infanzia, nei rapporti con gli altri.*
- *Valorizzare la corporeità, intesa come espressione corporea, che è nello stesso tempo condizione e risultato della valorizzazione di tutte le altre dimensioni della persona.*
- *Contribuire a fare assumere consapevolezza delle idee e dei valori presenti nell'esperienza e ad utilizzarli in armonia con la Costituzione della Repubblica Italiana.*
- *Agevolare il passaggio dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali.*
- *Attraverso il confronto interpersonale, orientare le maturazioni acquisite verso la cura ed il miglioramento di sé e della realtà in cui vivono e verso l'adozione di "buone pratiche".*
- *Fare acquisire non solo la consapevolezza delle varie forme di disagio, diversità ed emarginazione esistenti, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle e a superarle con autonomia di giudizio, rispetto nei confronti delle persone coinvolte, impegno e generosità personale.*
- *Far sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni.*

Metodo, organizzazione didattica, insegnamenti obbligatori

Metodo:

La Programmazione educativa, intesa come iter formativo flessibile, consente la scelta di diversi metodi. Premesso che l'insegnamento deve tener conto dell'effettivo grado di sviluppo percettivo e mentale degli alunni, si partirà dalla loro curiosità, da esperienze facilmente comprensibili e dall'operatività. Si utilizzeranno cartelloni e disegni e si organizzeranno giochi individuali e di gruppo per stimolare l'apprendimento. Dall'attività di gioco e di lavoro, gradualmente, si passerà ad esperienze controllate e strutturate per favorire l'acquisizione della capacità di rappresentazione e di formalizzazione. Saranno privilegiati la pluridisciplinarietà e la "ricerca", ritenute mezzi efficaci per autentiche conquiste conoscitive e per formare una mentalità scientifica, critica e democratica e sarà dato ampio

spazio alla collaborazione con la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di primo grado, per la realizzazione di progetti in comune.

Organizzazione didattica:

L'organizzazione didattica è una specifica competenza del Collegio dei docenti, si fonda sull'ordinamento istituzionale e, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e nell'esercizio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche prevista dal D.P.R. 275/1999 e garantita dalle norme, si ispira agli indirizzi generali di fondo descritti nel POF.

Insegnamenti obbligatori:

Il monte ore minimo, annuale e settimanale per classe, degli insegnamenti curricolari obbligatori è indicato dalla tabella che segue. L'orario obbligatorio annuale delle lezioni è, infatti, di 891 ore, che, distribuite

su 33 settimane convenzionali di lezione, corrispondono ad un orario medio settimanale di 27 ore per tutte le classi, dalla prima alla quinta. E' comprensivo delle ore che le discipline individuate cedono all'Educazione alla Convivenza civile



I contributi disciplinari sono riferiti alle conoscenze..

Contributi disciplinari all'educazione della convivenza civile

Il contributo disciplinare alla Convivenza civile non è quantificato, ma è deciso liberamente dai singoli docenti coinvolti sulla base dei bisogni formativi degli alunni. Ad essi, comunque, corre l'obbligo di inserire nella programmazione le conoscenze e le abilità specifiche dell'educazione affidate. I contributi disciplinari sono riferiti alle conoscenze, per le cui corrispondenti abilità si rimanda alle Indicazioni Nazionali.

Educazione alla cittadinanza

CONOSCENZE	CONTRIBUTI DISCIPLINARI
Il concetto di cittadinanza e vari tipi di cittadinanza	Storia
Le principali forme di governo	Storia
I simboli dell'identità nazionale (la bandiera, l'inno, le istituzioni) e delle identità regionali e locali	Storia - Musica
Principi fondamentali della Costituzione	Storia
Alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia	Storia
La funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana	Italiano - Scienze motorie e sportive
I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà	Italiano - Storia Religione
I servizi offerti dal territorio alla persona	Italiano - Storia - Scienze motorie e sportive
Organizzazioni internazionali, governative e non governative, a sostegno della pace e dei diritti/ doveri dei popoli	Storia - Geografia
Le forme e il funzionamento delle amministrazioni locali	Storia

Educazione stradale

Conoscenze	Contributi disciplinari
La tipologia della segnaletica stradale, con particolare attenzione a quella relativa al pedone e al ciclista	Geografia – Matematica Arte e immagine
Analisi del Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti/ doveri del pedone e del ciclista	Geografia – Scienze motorie e sportive
La tipologia di strade (carrozzabile, pista ciclabile, passaggio pedonale...) e i relativi usi corretti	Geografia – Storia

Conoscenze	Contributi disciplinari
Flora, fauna, equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita	Scienze – Geografia
Le tradizioni locali più significative	Storia – Geografia – Religione
I bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente	Scienze – Geografia
Gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo – natura	Scienze – Geografia
L'ambiente antropizzato e l'introduzione di nuove culture nel tempo e oggi	Scienze – Geografia
Orti e giardini: forme storiche e naturalistiche	Scienze – Arte ed immagine
I ruoli dell'Amministrazione Comunale, delle associazioni private, delle istituzioni museali, ecc..., per la conservazione e la trasformazione dell'ambiente	Storia – Geografia

Conoscenze	Contributi disciplinari
Organi e apparati del corpo umano e le loro principali funzioni	Scienze – Scienze motorie e sportive
L'igiene della persona (cura dei denti,...), dei comportamenti e dell'ambiente (illuminazione, aerazione, temperatura ...) come prevenzione delle malattie personali e sociali e come agenti dell'integrazione sociale	Scienze – Scienze motorie
La ricaduta di problemi ambientali (aria inquinata, inquinamento acustico, ...) e di abitudini di vita scorrette (fumo, sedentarietà, ...) sulla salute	Scienze – Scienze motorie e sportive
Le malattie esantematiche e le vaccinazioni	Scienze
I comportamenti da rispettare per guarire	Scienze
I progressi della medicina nella storia dell'uomo	Storia – Scienze
Caratteristiche di oggetti e i materiali in relazione alla sicurezza	Scienze – Tecnologia
Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti	Scienze – Scienze motorie e sportive

Conoscenze	Contributi disciplinari
Il sé, le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti personali nel tempo: possibilità e limiti dell'autobiografia come strumento di conoscenza di sé	Italiano
Le relazioni tra coetanei e adulti con i loro problemi	Italiano
Le principali differenze fisiche, psicologiche, comportamentali e di ruolo sociale tra maschi e femmine	Italiano – Scienze
Esempi di diverse situazioni dei rapporti tra uomini e donne nella storia	Italiano – Storia
Il significato della sessualità in funzione dell'amore, della fecondità e della socialità	Italiano – Scienze
Principali funzioni degli organi genitali	Scienze
Forme di espressione personale, ma anche socialmente accettata e moralmente giustificata, di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni diversi, per situazioni differenti	

Programmazione educativa scuola secondaria di I grado

Premessa

Alla programmazione educativa, che è formulata ed approvata dal Collegio dei docenti di settore, fanno riferimento le programmazioni coordinate, per il necessario coordinamento collegiale del percorso curricolare della classe, e le programmazioni disciplinari per la definizione del percorso formativo specifico della disciplina. La programmazione educativa si fonda sulle linee culturali, pedagogiche, educative, metodologiche.

Finalità

Aiutare l'alunno a superare la persuasione di una coincidenza tra realtà e conoscenza della realtà, tra la natura e le rappresentazioni che ce ne facciamo, mettendo in crisi questo isomorfismo ingenuo e rendendolo consapevole dell'incompletezza di qualsiasi rappresentazione, iconica e/o logica, della realtà.

Far maturare la consapevolezza dell'inesauribile complessità della realtà e contribuire a far superare ogni residuo egocentrismo cognitivo di tipo infantile.

Avviare l'alunno al processo dinamico della ricerca per la comprensione delle molteplici facce della realtà e, attraverso di esso, fargli assumere, anche sul piano delle relazioni umane, un atteggiamento critico, vigile e teso – attraverso il confronto – alla ricerca della verità.

Rendere consapevole l'alunno della necessità di modelli di rappresentazione degli oggetti, del mondo e della vita diversi dagli strumenti di rappresentazione scientifico – matematici, nei quali realtà quali l'affettività, il giudizio etico, l'appagamento estetico, il senso del limite, ecc., non trovano riscontro (modelli di natura linguistico – letteraria, artistico – estetica, storico – sociale, etica e religiosa).

Praticare un modello didattico interdisciplinare che conduca l'alunno alla comprensione del principio che vuole che la parte rimandi al tutto e il tutto alla parte.

Obiettivi generali

Promuovere processi formativi per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

Aiutare l'alunno ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.

Attraverso l'orientamento di ciascuno, favorire l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale e metterlo nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

Con il coinvolgimento della famiglia e attraverso la disponibilità umana dei docenti all'ascolto e al dialogo, prevenire i disagi dei preadolescenti e intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni

Rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali per superare le situazioni di svantaggio culturale e sociale

Praticare comportamenti di relazione educativa che, superando le logiche dello scambio e del rapporto tra soggetti dentro l'istituzione scolastica, promuovano apprendimenti significativi e personalizzati, attraverso l'attenzione alla persona, la valorizzazione, il rispetto degli stili individuali di apprendimento, l'incoraggiamento, l'orientamento, la correzione con autorevolezza quando è necessario

Metodo

Per superare il nozionismo enciclopedico, il formalismo astratto, la staticità dell'insegnamento tradizionale, occorre recuperare in pieno il concetto di conoscenza scientifica e i principi su cui essa si fonda. Ogni attività, intellettuale o manuale, sarà praticata in modo tale da educare l'alunno al "metodo scientifico" che consiste in quel procedimento che – muovendo dalla curiosità, da esperienze facilmente comprensibili e per quanto possibile realizzabili dallo stesso alunno – ne mantenga viva la curiosità, ne sviluppi il bisogno di comunicare e, gradualmente, la capacità di astrazione, di sistemazione, di creazione. Strumento metodologico d'elezione per formare una mentalità scientifica, critica e democratica, è la "ricerca", procedimento di studio e di indagine che trae la sua validità dalla correttezza dell'impostazione e dell'esecuzione. La ricerca permette di individuare documenti e fonti, di ricostruire eventi o situazioni, di scoprire fenomeni e processi, di mettere in evidenza relazioni e rapporti, di stabilire regolarità e leggi, di acquisire metodo; e, quel che più importa, gli allievi sviluppano, attraverso essa, quelle strutture logiche e generative che sono alla base di un'educazione permanente e ricorrente e che producono una modificazione del loro comportamento e del loro rapporto con il mondo, dando luogo alla presa di coscienza, alla presa di posizione, al decondizionamento. Certamente non tutti gli elementi conoscitivi possono essere trasmessi ed acquisiti attraverso la metodologia della ricerca, guidata o libera, perché tale metodologia comporta che l'alunno abbia già sviluppato sufficientemente (e non sempre e per tutti è così), al momento del suo ingresso alla Scuola Secondaria di 1° grado, certe abilità strumentali di base e certe capacità logico – formali che sono indispensabili e prerequisiti essenziali alla costruzione ed organizzazione del suo pensiero

*Educare
l'alunno al
metodo
scientifico...*

Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica è una specifica competenza del Collegio dei docenti, si fonda sull'ordinamento istituzionale e, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti e nell'esercizio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche prevista dal D.P.R. 275/1999 e garantita dalle norme, si ispira agli indirizzi generali di fondo descritti nel POF.

Contributi disciplinari alle educazioni della convivenza civile

Il contributo disciplinare alla Convivenza civile non è quantificato, ma è deciso liberamente dai singoli docenti coinvolti sulla base dei bisogni formativi degli alunni. Ad essi, comunque, corre l'obbligo di inserire nella propria programmazione le conoscenze e le abilità specifiche dell'educazione affidata. I contributi disciplinari sono riferite alle conoscenze, per le cui corrispondenti abilità si rimanda alle Indicazioni Nazionali.

Educazione alla cittadinanza

<i>Conoscenze</i>	<i>Contributi disciplinari</i>
<i>La funzione delle norme e delle regole</i>	<i>Tutte le discipline</i>
<i>La Costituzione e i suoi principi</i>	<i>Storia</i>
<i>L'organizzazione della Repubblica Italiana</i>	<i>Storia</i>
<i>Le modifiche del Titolo V del 1948 con la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3</i>	<i>Storia</i>
<i>Distinzioni concettuali tra Repubblica, Stato, Regione, Provincia, Città metropolitana, Comune</i>	<i>Storia</i>
<i>Il rapporto "centro periferia" nel governo e nella gestione delle attività sociali, educative, economiche, culturali</i>	<i>Storia</i> <i>Arte ed immagine</i> <i>Scienze Motorie</i> <i>Tecnologia</i>
<i>Come, perché e quando, nel corso della storia nazionale, lo Stato è intervenuto nella vita sociale ed economica</i>	<i>Storia</i>
<i>Il valore dell'autonomia di enti territoriali, istituzioni scolastiche e formazioni sociali della società civile</i>	<i>Storia</i>
<i>I principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione nei servizi</i>	<i>Tecnologia</i>
<i>E-governement e gestione delle organizzazioni pubbliche</i>	<i>Tecnologia</i>
<i>Il rapporto tra scuola ed enti territoriali</i>	<i>Tecnologia</i>
<i>Organizzazione politica ed economica dell'UE</i>	<i>Storia</i>
<i>La moneta unica</i>	<i>Storia</i>
<i>Carta dei Diritti dell'UE e Costituzione europea</i>	<i>Storia</i>
<i>Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo</i>	<i>Storia – Religione</i>
<i>ONU</i>	<i>Storia</i>
<i>Unesco, Tribunale Internazionale dell'Aia</i>	<i>Storia</i>
<i>Alleanza Atlantica</i>	<i>Storia</i>
<i>Amnesty International, Croce Rossa</i>	<i>Storia</i>
<i>Statuto dei lavoratori e Statuto dei lavori</i>	<i>Storia – Tecnologia</i>
<i>L'organizzazione del mercato del lavoro</i>	<i>Tecnologia</i>
<i>Il sistema scolastico italiano tra istruzione e formazione</i>	<i>Storia</i>
<i>Fattori che determinano lo squilibrio nord-sud ed est-ovest del nostro pianeta</i>	<i>Storia</i> <i>Geografia</i>
<i>Il dialogo tra culture e sensibilità diverse</i>	<i>Geografia – Lingue straniere – Religione</i>

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Conoscenze	Contributi disciplinari
<i>Comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita</i>	<i>Tutte le discipline</i>
<i>Fumo e salute: le malattie del sistema respiratorio e cardiocircolatorio e l'incidenza del fumo attivo e passivo</i>	<i>Scienze – Scienze motorie</i>
<i>Attività controindicate per i fumatori: limitazioni e rischi</i>	<i>Scienze</i>
<i>Le problematiche affettive e psicologiche tipiche della preadolescenza e le manifestazioni psicosomatiche</i>	<i>Scienze</i>
<i>Primi elementi di Pronto Soccorso</i>	<i>Scienze motorie</i>
<i>Conoscenze scientifiche indispensabili per affrontare improvvise situazioni di tossicità</i>	<i>Scienze</i>
<i>Le biotecnologie: strumenti, mezzi, finalità</i>	<i>Scienze</i>
<i>La biotecnologia e il mondo dello sport</i>	<i>Scienze motorie</i>

Educazione alimentare

Conoscenze	Contributi disciplinari
<i>Rapporto alimentazione – benessere – realizzazione personale</i>	<i>Tecnologia</i>
<i>Fabbisogno calorico medio dei vari nutrienti</i>	<i>Tecnologia – Scienze</i>
<i>Il fabbisogno calorico in rapporto all'attività motoria, fisica e sportiva</i>	<i>Tecnologia – Scienze Scienze motorie</i>
<i>Relazione tra i pasti e le energie necessarie al nostro organismo</i>	<i>Tecnologia</i>
<i>Un'alimentazione equilibrata: i L.A.R.N. (livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti)</i>	<i>Tecnologia</i>
<i>Composizione e valore energetico dei principali alimenti: frutta, verdura, legumi, pesce</i>	<i>Tecnologia – Scienze</i>
<i>Abitudini alimentari in paesi ed epoche diverse</i>	<i>Lingue Straniere – Storia</i>
<i>Le problematiche alimentari nella storia e nella geografia (fabbisogno, carestie, eccesso di produzione, ecc.)</i>	<i>Storia – Geografia Lingue Straniere</i>
<i>Tappe storiche della tecnologia alimentare</i>	<i>Tecnologia</i>
<i>Il fabbisogno idrico dell'organismo in relazione all'attività motoria, fisica e sportiva</i>	<i>Tecnologia Scienze motorie</i>
<i>Condotte alimentari devianti</i>	<i>Scienze</i>
<i>Comportamenti alimentari in presenza di malattie</i>	<i>Scienze</i>
<i>Conseguenze fisiche e psichiche della denutrizione, della malnutrizione e dell'iperanutrizione</i>	<i>Scienze</i>
<i>Organismi internazionali che combattono la fame nel mondo</i>	<i>Storia</i>
<i>Cause storiche, geografiche, politiche della fame nel mondo, la discussione sulle possibili soluzioni</i>	<i>Storia – Geografia</i>

Educazione all'affettività

Conoscenze	Contributi disciplinari
<i>Testi letterari e non che affrontano il problema della conoscenza di sé, dell'autostima, della ricerca dell'identità propria del periodo preadolescenziale</i>	<i>Tutte le discipline</i>
<i>La preadolescenza nell'arte (pittura, musica, cinema, ecc.)</i>	<i>Arte ed immagine Musica – Italiano</i>
<i>Espressioni artistiche dell'affettività e della sessualità in epoca odierna e in epoche passate</i>	<i>Arte ed immagine</i>
<i>Cambiamenti fisici e situazioni psicologiche</i>	<i>Scienze</i>
<i>Anatomia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita umana</i>	<i>Scienze</i>
<i>L'aspetto culturale e valoriale della connessione tra affettività – sessualità – moralità</i>	<i>Religione – Italiano Scienze</i>

La valutazione

La Valutazione

PREMESSA

Valutare gli esiti dello scolaro vuol dire rilevarne, in modo valido e fedele, le competenze e confrontarle con i criteri scelti, le possibilità dell'alunno, i ritmi e i metodi di un apprendimento significativo. Nel valutare si deve distinguere tra **progresso compiuto, impegno profuso e risultato conseguito**.

Certamente non è sufficiente constatare il progresso (grande o piccolo) per un giudizio positivo, se la prestazione non ha raggiunto lo standard previsto.

D'altra parte, anche se non si è raggiunto un livello predeterminato di adeguatezza non è detto che non si debba riconoscere il progresso fatto o l'impegno dimostrato.

La valutazione non deve avere carattere selettivo....

1. Definizione

La valutazione consiste nella raccolta, registrazione, lettura e uso di informazioni, per accertare i mutamenti nel comportamento degli studenti, allo scopo di prendere decisioni riguardo al progetto educativo.

In altri termini, la valutazione è il **confronto tra gli obiettivi** (ciò che volevamo ottenere), e **i risultati** (ciò che abbiamo ottenuto).

L'attribuzione di valore (giudizio rispetto ad un criterio prefissato), che ne scaturisce, determina la strategia da seguire, se possiamo proseguire, essendo la metodologia corretta e i risultati confortanti, o se dobbiamo cambiare, modificare e ricorrere ad altre tattiche.

2. Significato della valutazione

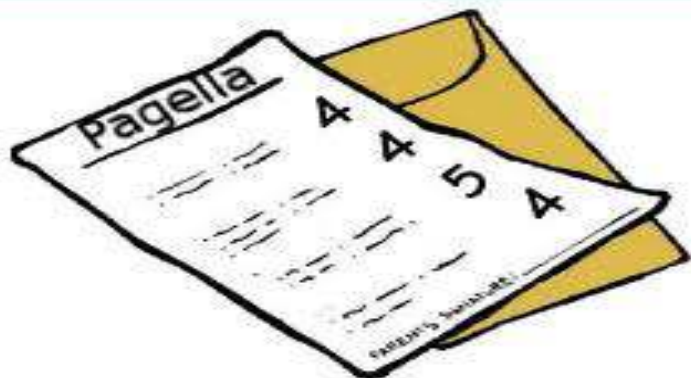
La valutazione è uno degli elementi strutturali portanti delle programmazioni, sia in fase progettuale che in fase di realizzazione, alle quali dà essenzialmente il carattere di ciclicità (circolarità), di scientificità, di dinamicità.

Ciclicità, in quanto conferisce alla programmazione l'immagine di un cerchio chiuso, che si apre con l'analisi diagnostica (o valutazione iniziale) dei prerequisiti posseduti dagli alunni e si chiude con la valutazione dei comportamenti, o competenze raggiunte dai medesimi alunni, che diventano prerequisiti per l'inizio di un nuovo percorso didattico – formativo.

Scientificità, in quanto, attraverso la verifica e le prove ad essa riferite, controlla

l'accessibilità degli obiettivi programmati, la loro adeguatezza alle condizioni di entrata, la valenza educativa dei contenuti e la loro capacità di veicolare gli obiettivi, la validità dei metodi e delle strategie messe in campo, l'aderenza del percorso alle peculiarità psicologiche dei discenti; e ancora, in quanto garantisce la comunicabilità, o pubblicità, dei processi attivati e, attraverso la riproducibilità degli strumenti di osservazione, ne permette la controllabilità.

Dinamicità, in quanto apre nuovi processi, nuove riflessioni, nuove azioni e nuove retro – azioni.



Le Prove Invalsi



INVALSI

E' l'istituto Nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e di formazione.

Loro scopo è valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema scolastico. Per riuscirci effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa e predispone, nell'ambito delle prove previste per l'esame di Stato conclusivo dei cicli di istruzione, le prove a carattere nazionale e provvede alla gestione delle stesse prove. L'INVALSI riferisce poi i risultati delle sue indagini al Ministero per segnalare indicatori ritenuti utili al miglioramento della qualità complessiva del sistema. L'indagine consiste nella somministrazione agli allievi delle classi di II e IV primaria, I secondaria di 1° grado. Gli aspetti che si intendono rilevare attengono alle caratteristiche organizzative e funzionali delle istituzioni scolastiche e agli apprendimenti degli allievi

Date somministrazione prove per il corrente anno scolastico:

Scuola primaria: 9 maggio 2012 prova preliminare di lettura e di Italiano;

11 maggio 2012 prova di matematica e questionario

Scuola **secondaria di 1° grado**: 10 maggio 2012 prova di italiano, matematica e questionario..

Strumenti di valutazione scolastica

*Non può essere valutato ciò che non è misurato: non è possibile controllare se gli obiettivi siano stati raggiunti o no, senza avere informazioni, e cioè senza aver, in pratica, misurato. La valutazione, perciò, non può pretendere di fare a meno delle misurazioni, vale a dire di dati di fatto. Quanto più costante e sistematica è l'osservazione del soggetto che cresce, tanto più oggettiva e significativa si rivela la valutazione dello stesso. Sistematica nelle modalità e nel tempo, continua e quotidiana, l'osservazione è fatta su ogni evento, su ogni fatto di rilievo e significativo che caratterizzi l'evoluzione educativa dell'alunno. utile per la misurazione del profitto, inteso come acquisizione di conoscenze e di abilità cognitive, diviene l'uso delle **tecniche standardizzate**. Se ben costruiti e attentamente valutati, i test non solo forniscono un rapido feed-back a chi gestisce l'azione educativa, ma possono funzionare egregiamente come strumento per il recupero,*

L'interrogazione orale non sempre è un momento oggettivo di valutazione....

l'integrazione, l'approfondimento, oltre che per una generale azione didattica programmata, quando sono discussi collegialmente e quando rispondono a criteri di validità e di affidabilità.

*Gli stessi **strumenti tradizionali** (saggi scritti, questionari, riassunti) possono diventare prove oggettive, se l'insegnante avrà preventivamente selezionato e portato a conoscenza della classe gli obiettivi precisi e i criteri di valutazione della prova. La specificazione degli obiettivi e dei criteri ha un altro grande merito: quello di motivare gli alunni e di portarli gradualmente all'autovalutazione. Indubbiamente, per il giudizio globale dell'allievo, gli insegnanti non possono basarsi soltanto sui dati oggettivi raccolti, perché ad essi sfuggono le infinite variabili ed incognite del comportamento umano che, invece, caratterizzano la singolarità della persona e che entrano in modo originale nella valutazione. L'unico*

*approccio possibile, per noi insegnanti, per l'acquisizione di elementi comportamentali e motivazionali, malgrado il rischio del soggettivismo interpretativo, è quello dell'**osservazione**: in pratica, l'insegnante non parte da ipotesi ed obiettivi prestabiliti, ma semplicemente si limita ad osservare ciò che avviene nella classe e raccoglie le sue impressioni quanto più fedelmente gli è possibile.*

Anche le forme tradizionali di rilevazione (per esempio, il componimento scritto) possono essere utili strumenti di osservazione globale della personalità dell'alunno, con funzione integrativa e complementare. Ad una attenta lettura, orientata anche al loro rinvenimento, esse lasciano trasparire aspetti e situazioni della personalità che non sono di esclusiva natura intellettuale e cognitiva, in quanto indicano e addirittura presuppongono interessi, motivazioni, problemi che possono diventare, per altra via, oggetto di più preciso e particolare accertamento.

Comunicazioni della valutazione

*La valutazione è comunicata in **forma incoraggiante e rispettosa**, favorendo nel ragazzo una percezione realistica di sé, senza minare l'autostima e la motivazione nei confronti del lavoro scolastico. Perciò, sono evitati giudizi*

e valutazioni sull'allievo in quanto persona, per privilegiare la descrizione in termini operativi dei livelli di prestazione, in modo tale da favorire nel ragazzo il confronto con le informazioni ricevute.



Programmazione della valutazione

L'obiettivo è il traguardo cui tende la programmazione dell'azione didattica – educativa della scuola. La misura del conseguimento (pieno, parziale) o del non conseguimento dell'obiettivo è data dalle conoscenze acquisite, dalle abilità sviluppate e dalle competenze che l'allievo dimostra di possedere.

Nella Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di 1° grado, la verifica degli apprendimenti è costante e sistematica. Essa avviene alla fine di ogni unità di apprendimento e ogni qualvolta il docente lo ritenga opportuno, mentre la valutazione degli apprendimenti, istituzionale e ufficiale, cade alla fine del 1° e del 2° quadrimestre.

In occasione di votazioni per elezioni amministrative o politiche o per referendum, per motivi oggettivi (presidenza di seggi elettorali da parte di docenti, utilizzazione dei locali scolastici, ecc.), è possibile anticipare la valutazione finale nella settimana antecedente il termine delle lezioni.

Valutazione nella scuola dell'Infanzia

...valutazione
come possibilità
di controllo...

La valutazione non rappresenta uno strumento di selezione, ma piuttosto una possibilità di controllo dell'azione educativa e didattica della scuola. Per questa sua funzione, essa si configura come una raccolta sistematica di informazioni sulle decisioni da prendere in merito all'apprendimento dell'alunno, alle sue esigenze, ai suoi processi di maturazione, all'insegnamento del docente, alle strategie didattiche, all'organizzazione scolastica e allo stesso sistema valutativo nel senso di una valutazione capace di riequilibrare le proposte educative in base alla quantità e alla qualità delle risposte dei bambini e di condividerle con le loro famiglie. Metodo specifico di verifica – valutazione nella Scuola dell'Infanzia è "l'osservazione" sia occasionale che sistematica, che usa come indicatori, per la verifica degli atteggiamenti maturati, gli obiettivi specifici di

apprendimento dei campi di esperienza. Le strategie valutative utilizzate per raccogliere dati di informazione sugli alunni sono:

- **L'osservazione iniziale**, cioè l'osservare il bambino al suo ingresso a scuola, per conoscerne i comportamenti e i bisogni;
- **L'osservazione sistematica**, cioè la costante attenzione al comportamento del bambino, ai suoi ritmi di sviluppo, alla partecipazione alle esperienze didattiche e al livello di acquisizione di competenze raggiunto nelle varie sequenze didattiche. Ciò consente, anche attraverso la raccolta dei dati più significativi sugli strumenti di registrazione predisposti dai docenti o dalla scuola, di valutare le esigenze del bambino, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla quantità e alla qualità delle sue risposte e di verificare la validità e

l'adeguatezza del processo educativo;

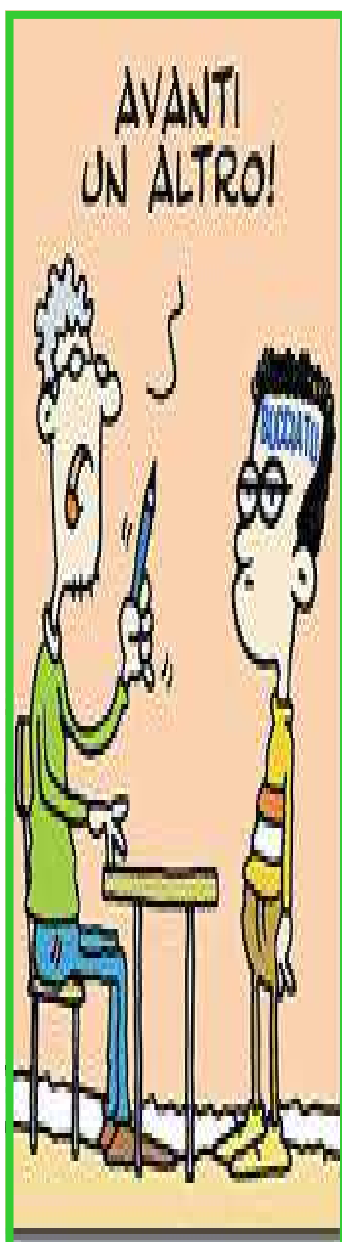
- **L'osservazione finale**, che può definirsi come registrazione e presentazione dei dati relativi al profilo generale e alle competenze acquisite dal bambino, secondo scadenze determinate, e in particolare al termine di ogni anno scolastico. Ad inizio di anno scolastico, i docenti predispongono un'intervista ai genitori per la conoscenza delle abitudini, dei comportamenti e degli interessi del bambino. Alla fine dell'esperienza educativa, in vista del passaggio alla Scuola Primaria, è predisposta una scheda delle competenze individuali, in cui, al di là di ogni notazione classificatoria, sono descritti, più che misurati, e compresi, più che giudicati, i livelli di maturazione raggiunti.

Valutazione nella scuola primaria

1. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste; agli stessi è affidata la valutazione che sarà espressa nella forma di votazione numerica in decimi e accompagnata da un giudizio analitico.

2. I medesimi docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva, all'interno del periodo biennale, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Valutazione nella scuola secondaria di I grado



Valutazione, scrutini ed esami

1. Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

2. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, le istituzioni scolastiche predispongono gli interventi

educativi e didattici, ritenuti necessari allo sviluppo degli apprendimenti.

3. I docenti effettuano la valutazione biennale ai fini del passaggio al terzo anno, avendo cura di accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi del biennio, valutando altresì il comportamento degli alunni. La valutazione del rendimento e del comportamento sarà espressa nella forma di valutazione numerica in decimi. Gli stessi, in casi motivati, possono non ammettere l'allievo alla classe successiva all'interno del periodo biennale.

4. Il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si conclude con un esame di Stato.

Livelli ed indicatori dell'Apprendimento.

Voto	Descrittori del livello di apprendimento
1-4	<ul style="list-style-type: none"> -Atteggiamento passivo ed impegno inesistente. -Preparazione frammentaria ed evidentemente lacunosa. -Inadeguatezza degli strumenti espressivi. -Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi.
5	<ul style="list-style-type: none"> -Impegno e partecipazione sollecitati dagli insegnanti. -Preparazione superficiale con acquisizione mnemonica e parziale delle conoscenze soprattutto a causa di un metodo di studio inadeguato. -Difficoltà nello sviluppo dei collegamenti e nell'utilizzo del linguaggio specifico delle discipline. -Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi.
6	<ul style="list-style-type: none"> -Impegno e attenzione accettabili. -Preparazione sufficiente aderente ai testi utilizzati. -Utilizzo di un linguaggio semplice ma appropriato. -Raggiungimento degli obiettivi essenziali.
7	<ul style="list-style-type: none"> -Impegno e partecipazione costanti. -Conoscenze ordinate ed esposte con chiarezza utilizzando un linguaggio generalmente corretto. -Complessivo raggiungimento degli obiettivi.
8	<ul style="list-style-type: none"> -Impegno assiduo e partecipazione propositiva. -Conoscenze approfondite esposte con chiarezza e sicurezza. -Capacità di stabilire collegamenti tra le conoscenze. -Completo raggiungimento degli obiettivi.
9	<ul style="list-style-type: none"> -Impegno, partecipazione ed attenzione lodevoli. -Conoscenze approfondite ed ottima preparazione. -Ottima capacità di collegamento e organizzazione delle conoscenze, esposte sempre con sicurezza e con un linguaggio disciplinare specifico. -Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi.
10	<ul style="list-style-type: none"> -Impegno, partecipazione e attenzione lodevoli e propositive. -Conoscenze approfondite e bagaglio culturale lodevole. -Capacità di collegamento, organizzazione e rielaborazione critica e autonoma delle conoscenze esposte e documentate sempre in modo brillante -Pieno e approfondito raggiungimento delle conoscenze

Livelli e indicatori del comportamento

Voto	Comportamento	Descrittori
5	Scorretto	<p>Frequenta saltuariamente le lezioni e non partecipa alle attività programmate per la classe;</p> <p>Non è fornito del materiale necessario per lo svolgimento delle attività scolastiche;</p> <p>Durante le lezioni utilizza < oggetti non pertinenti all'attività scolastica;</p> <p>Non rispetta l'ambiente scolastico (scrive sui banchi, muri, si appropria di oggetti in dotazione della scuola);</p> <p>Non rispetta i compagni (li spinge nei corridoi, si appropria del materiale altrui, li aggredisce abitualmente);</p> <p>Non rispetta gli insegnanti e tutto il personale della scuola.</p>
6	Poco corretto	<p>Frequenta saltuariamente le lezioni;</p> <p>Non sempre rispetta l'orario di ingresso e non giustifica con puntualità le assenze;</p> <p>Disturba le lezioni facendo rallentare il regolare svolgimento dell'attività didattica;</p> <p>Non rispetta insegnanti e compagni durante l'intervallo e nelle uscite didattiche;</p> <p>Registra più note disciplinari sul registro di classe.</p>
7	Poco responsabile e non sempre corretto	<p>Frequenta abbastanza regolarmente le lezioni rispettando l'orario di ingresso ma non sempre</p> <p>Giustifica con puntualità le assenze;</p> <p>Non sempre rispetta le regole della vita scolastica;</p> <p>E' Selettivo nei rapporti con i compagni e collabora non con tutti gli insegnanti;</p>
8	Corretto	<p>Frequenta regolarmente le lezioni e partecipa a tutte le attività proposte dalla scuola;</p> <p>Rispetta i compagni e il personale della scuola;</p> <p>Collabora con tutti gli insegnanti;</p> <p>Utilizza con cura tutti gli strumenti messi a disposizione dalla scuola per le attività Didattiche;</p>
9-10	Corretto e responsabile	<p>Frequenta regolarmente le lezioni rispettando sempre l'orario di ingresso;</p> <p>Giustifica sempre con puntualità le assenze;</p> <p>Partecipa attivamente e con entusiasmo a tutte le attività didattiche;</p> <p>E' responsabile e maturo sia in classe che durante le uscite didattiche;</p> <p>Stabilisce autonomamente rapporti collaborativi con tutti gli insegnanti e compagni;</p> <p>Rispetta il patrimonio della scuola;</p> <p>Cura sempre la propria persona.</p>

La non ammissione



*Pur convinti di essere di fronte ad una scuola di tutti, in cui la valutazione degli apprendimenti va riferita meno al diverso grado di preparazione e più al raggiungimento di una piena maturità socio – culturale, in relazione alle attitudini e agli interessi specifici, e diventa la misura della realizzazione della programmazione educativa, pur convinti che la formazione scolastica non deve avere carattere selettivo (senza dubbio non deve averlo nella scuola dell'obbligo), tuttavia crediamo opportuno di dovere sfatare una convinzione diffusa tra la popolazione: che Scuola dell'obbligo significa obbligatorietà di promozione. Onestà e trasparenza ci inducono a precisare il nostro punto di vista. Questo, non perché vogliamo fare un passo indietro e ritornare a scelte tradizionali di intendere l'educazione. Vogliamo solo chiarire che è compito di noi docenti non giustificare tutto, perché il lassismo è una forma di moralismo della peggiore specie e perché così la valutazione si caricherebbe di elementi moralistici, che rendono più difficile disporre di un quadro realmente significativo della qualità degli apprendimenti raggiunti. E' nostro dovere, altresì, individuare, assieme alle caratteristiche positive (da cui partire per valorizzare gli alunni) difficoltà, incertezze, lacune, errori dei nostri allievi; tutto ciò, non per pronunciare un giudizio negativo ma per ricercarne, insieme ai colleghi, ai genitori, agli stessi alunni, le cause, scoperte le quali possono e devono essere programmate e realizzate attività che aiutino gli allievi a recuperare gradualmente e consapevolmente le loro difficoltà e i loro errori. La scoperta degli errori dovrà servire, dunque, non per colpevolizzare ma per educare, così come la dilatazione nel tempo degli itinerari didattico – educativi, a causa dei diversi ritmi di maturazione degli alunni, può produrre la necessità di rinvio della conclusione del normale percorso formativo. In questo senso, la **non ammissione** (o "bocciatura") non deve essere vista come una sentenza di condanna, ma piuttosto come un ulteriore aiuto offerto all'alunno, per recuperare quelle potenzialità, quelle conoscenze, quelle abilità, quei comportamenti, soprattutto cognitivi, senza i quali è impossibile maturare un'educazione intesa anche come processo di liberazione dai condizionamenti culturali, socio – economici, ambientali, consumistici e che consenta un corretto e proficuo inserimento nella società civile, anche ai fini di una futura occupazione. E' chiaro che una scuola che intende coltivare l'autoeducazione deve essere una scuola esigente: con gli alunni, ma anche e soprattutto con se stessa. E noi tutti dobbiamo acquisire una costante disposizione all'autocritica e alla messa in discussione di noi stessi, ad accettare le critiche e ad essere messi in discussione anche dal gruppo, e, sul piano pratico, dobbiamo acquisire alcune abilità operative (saper lavorare in gruppo, saper individuare obiettivi educativi e didattici, saper utilizzare realisticamente i contenuti delle Indicazioni Nazionali anche in funzione interdisciplinare, come da noi intesa), richieste dalle nuove situazioni didattiche.*

La valutazione per le classi terminali, classe quinta della scuola primaria e classe terza della scuola secondaria, prevede, accanto alla scheda di valutazione, anche la certificazione delle competenze raggiunte dall'allievo alla fine di ogni segmento scolastico.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola Primaria

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai giudizi formulati dal C.d.C., agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite,

Si CERTIFICA che

Al termine della scuola Primaria ha dimostrato di possedere le seguenti competenze ai livelli di fianco riportati

Alunno
Nato a (FG) il
Scuola:
Classe 5 sezione
Anno Scolastico 2010/2011

DISCIPLINE	E	M	A	Voto
LINGUA ITALIANA: Comprende, individua informazioni e interpreta testi di vario tipo. Produce testi coerenti e coesi adeguati alle diverse situazioni comunicative. Conosce e utilizza le strutture linguistiche per scopi comunicativi.				
STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE: Stabilisce relazioni tra fatti e fenomeni cogliendone caratteristiche e differenze. Comprende l'evolversi degli avvenimenti.				
GEOGRAFIA: Attua il confronto tra epoche e aree geografiche diverse. Padroneggia i linguaggi specifici delle discipline.				
MATEMATICA : Esegue calcoli e misurazioni. Applica procedimenti. Riconosce e risolve situazioni problematiche.				
SCIENZE : Interpreta e spiega fenomeni in diversi contesti. Comprende e usa il linguaggio specifico.				
INGLESE: Comprende testi scritti e messaggi orali. Produce testi scritti e messaggi orali e interagisce in un dialogo.				
TECNOLOGIA E INFORMATICA: Analizza la realtà circostante e ne spiega fenomeni e procedimenti tecnologici. Comprende e usa la terminologia specifica.				
ARTE E IMMAGINE: Produce messaggi adeguati alle richieste usando tecniche appropriate. Analizza testi visivi e opere d'arte, utilizzando il lessico specifico.				
MUSICA: Comprende un messaggio musicale. Esegue un brano musicale.				
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE: Possiede abilità condizionali e abilità motorie. Rispetta le regole e utilizza i fondamentali tecnici dei giochi sportivi praticati. Conosce i principi tecnici e le problematiche inerenti l'attività sportiva				

La certificazione delle competenze è prevista dal D.P.R. n. 275/1999, dal Decreto legislativo n.59/2004, dalla L. n.169/2008 e dal D.P.R. n. 122/2008. La certificazione descrive solo per alcune competenze-chiave, ciò che l'alunno ha dimostrato di saper fare. La certificazione delle competenze non pregiudica l'acquisizione del titolo di diploma ed il superamento degli esami, perché corrisponde soltanto al raggiungimento di una competenza accettabile pubblicamente attestabile.

*** INDICATORI PER I LIVELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

AVANZATO: la competenza è manifestata in modo positivo con completa autonomia, originalità, responsabilità. Buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse. Buona integrazione dei diversi saperi.

MEDIO: la competenza è manifestata in modo soddisfacente con buona autonomia. Discreta consapevolezza e padronanza delle

conoscenze e abilità connesse. Parziale integrazione dei diversi saperi.

ESSENZIALE: la competenza è dimostrata in forma essenziale con relativa autonomia. Basilare consapevolezza delle conoscenze delle abilità connesse.

LIVELLO AVANZATO		LIVELLO MEDIO		LIVELLO ESSENZIALE
DIECI/10	NOVE/10	OTTO/10	SETTE/10	SEI/10
Completa autonomia, originalità, responsabilità. Ottima consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse. Ottima integrazione dei diversi saperi.	Complessiva autonomia, originalità, responsabilità. Soddisfacente consapevolezza delle conoscenze e abilità connesse. Globale integrazione dei diversi saperi.	Buona autonomia, originalità, responsabilità. Buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse. Buona integrazione dei diversi saperi.	Discreta autonomia. Discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse. Parziale integrazione dei diversi saperi.	Relativa autonomia. Basilare consapevolezza delle conoscenze e abilità connesse.

	ABILITA'	CONOSCENZE
LINGUA ITALIANA	Ascoltare e comprendere un messaggio. Comunicare vissuti ed esperienze. Applicare strategie diverse di letture. Cogliere significati globali e analitici di varie tipologie testuali. Produrre testi ortograficamente corretti. Individuare le relazioni morfosintattiche e semantiche della lingua	Elementi della comunicazione. Tecniche di lettura. Tipologie testuali. Elementi strutturali di un testo coerente e coeso. Regole ortografiche, funzioni delle parole, funzione dei sintagmi, lessico.
STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Utilizzare la linea del tempo. Collocare i principali eventi storici in un tempo e in uno spazio. Cogliere il rapporto causa-effetto. Leggere ed utilizzare una fonte storica.	Linea del tempo. Fatto-evento. Cambiamento-trasformazione. Rapporto causa-effetto. Fonte storica. Quadro di civiltà.
GEOGRAFIA	Utilizzare le carte geografiche per orientarsi. Ricercare l'informazione geografica da fonte diverse. Descrivere ed analizzare le regioni italiane.	Orientamento su carte geografiche. L'Italia e le sue regioni. Lo spazio come sistema complesso di diverse realtà.
MATEMATICA	Operare con i numeri razionali. Eseguire le operazioni con i numeri naturali e decimali. Operare con le figure geometriche piane. Usare le unità del S.I.M. individuare, rappresentare, analizzare e risolvere problemi.	Numeri naturali e decimali. Numeri interi negativi. Frazioni. Potenze. Le quattro operazioni triangoli, quadrilateri, calcolo di perimetri ed area. Piano cartesiano. Sistema metrico decimale. Misure di tempo. Misure di valore. Fasi risolutive e rappresentazione di problemi.
SCIENZE	Conoscere e descrivere fenomeni del mondo fisico e biologico. Usare il metodo dell'indagine scientifica.	Sistema solare. La luce. Il corpo umano.
INGLESE	Conversare, ascoltare e comprendere. Leggere e scrivere semplici frasi. Riflettere sulle strutture presentate.	Lessico ed espressioni di uso quotidiano. Aspetti della cultura anglosassone.
TECNOLOGIA ED INFORMATICA	Conoscere la tecnologia di semplici strumenti. Usare funzionalmente lo strumento informatico.	Funzioni ed uso di strumenti. Principali programmi informatici.
ARTE E IMMAGINE	Leggere e rappresentare la realtà percepita e l'immaginario	Tecniche grafico-pittorico-manipolative. Opere d'arte.
MUSICA	Ascoltare, analizzare, rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali. Esprimersi con il canto.	Strutture fondamentali del linguaggio musicale.
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Utilizzare schemi posturali e motori di base. Applicare le regole del gioco di squadra. Applicare le regole del benessere.	Corpo. Schemi motori e posturali. Giochi. Regole.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Utilizzare schemi posturali e motori di base. Applicare le regole del gioco di squadra. Applicare le regole del benessere.

Corpo. Schemi motori e posturali. Giochi. Regole.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

scuola secondaria di primo grado

Il Dirigente Scolastico e il Presidente della Commissione d'esame,

visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti, ai giudizi formulati dal C.d.C., agli esiti conseguiti e alle documentazioni acquisite in sede di esame di Stato,

CERTIFICANO che

l'alunno/a _____ il

ha superato l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione con la valutazione finale di _____.

Certificano, inoltre, che l'alunno/a ha dimostrato di possedere le seguenti **competenze** ai livelli di fianco riportati

DISCIPLINE	E	M	A	Vo to
LINGUA ITALIANA: Comprende, individua informazioni e interpreta testi di vario tipo. Produce testi coerenti e coesi adeguati alle diverse situazioni comunicative. Conosce e utilizza le strutture linguistiche per scopi comunicativi.				
STORIA, CITTADINANZA E COSTITUZIONE, GEOGRAFIA: Stabilisce relazioni tra fatti e fenomeni cogliendone caratteristiche e differenze. Comprende l'evolversi degli avvenimenti. Attua il confronto tra epoche e aree geografiche diverse. Padroneggia i				
MATEMATICA : Esegue calcoli e misurazioni. Applica procedimenti. Riconosce e risolve situazioni problematiche.				
SCIENZE : Interpreta e spiega fenomeni in diversi contesti. Comprende e usa il linguaggio				
INGLESE: Comprende testi scritti e messaggi orali. Produce testi scritti e messaggi orali e interagisce in un dialogo.				
SECONDA LINGUA COMUNITARIA (FRANCESE): Comprende testi scritti e messaggi orali. Produce testi scritti e messaggi orali e interagisce in un dialogo.				
TECNOLOGIA: Analizza la realtà circostante e ne spiega fenomeni e procedimenti tecnologici. Comprende e usa la terminologia specifica.				
ARTE E IMMAGINE: Produce messaggi adeguati alle richieste usando tecniche appropriate. Analizza testi visivi e opere d'arte, utilizzando il lessico specifico.				
MUSICA				
Comprende un messaggio musicale. Esegue un brano musicale.				
MOTORIA: Possiede abilità condizionali e abilità motorie. Rispetta le regole e utilizza i fondamentali tecnici dei giochi sportivi praticati. Conosce i principi tecnici e le problematiche inerenti l'attività sportiva				

La certificazione delle competenze è prevista dal D.P.R. n. 275/1999, dal Decreto legislativo n.59/2004, dalla L. n.169/2008 e dal D.P.R. n. 122/2008. La certificazione descrive solo per alcune competenze-chiave, ciò che l'alunno ha dimostrato di saper fare. La certificazione delle competenze non pregiudica l'acquisizione del titolo di diploma ed il superamento degli esami, perché corrisponde soltanto al raggiungimento di una competenza accettabile pubblicamente attestabile.

LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE:

Consiglio orientativo _____

Volturino,

Il Dirigente Scolastico
(prof.:Vincenzo Meomartino)

Il Presidente della Commissione

*** INDICATORI PER I LIVELLI DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

AVANZATO: la competenza è manifestata in modo positivo con completa autonomia, originalità, responsabilità. Buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse. Buona integrazione dei diversi saperi.

MEDIO: la competenza è manifestata in modo soddisfacente con buona autonomia. Discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse. Parziale integrazione dei diversi saperi.

ESSENZIALE: la competenza è dimostrata in forma essenziale con relativa autonomia. Basilare consapevolezza delle conoscenze delle abilità connesse.

*** VOTI**

LIVELLO AVANZATO		LIVELLO MEDIO		LIVELLO ESSENZIALE
DIECI/10	NOVE/10	OTTO/10	SETTE/10	SEI/10
Completa autonomia, originalità, responsabilità. Ottima consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse. Ottima integrazione dei diversi saperi.	Complessiva autonomia, originalità, responsabilità. Soddisfacente consapevolezza delle conoscenze e abilità connesse. Globale integrazione dei diversi saperi.	Buona autonomia, originalità, responsabilità. Buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse. Buona integrazione dei diversi saperi.	Discreta autonomia. Discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze e abilità connesse. Parziale integrazione dei diversi saperi.	Relativa autonomia. Basilare consapevolezza delle conoscenze e abilità connesse.

Ampliamento
della
Offerta educativa

Ampliamento dell'offerta formativa

Tutto il Piano dell'offerta formativa è pervaso dalla esplicita volontà dell'Istituto di adoperarsi per creare le condizioni didattiche, ambientali e strumentali, affinché si possa dare un sostanziale contributo alla realizzazione del diritto degli alunni allo studio, allo sviluppo pieno ed armonico della loro personalità, alla loro integrazione scolastica e sociale. L'ampliamento dell'offerta formativa, al cui interno si pongono anche i progetti educativi della Scuola dell'Infanzia e le attività e gli insegnamenti

aggiuntivi, facoltativi e opzionali della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado, consiste in un arricchimento del curriculum – e, quindi, delle discipline e delle

attività obbligatorie – con ulteriori attività in favore degli alunni, che possono essere realizzate autonomamente dal nostro Istituto o in collegamento con altre Istituzioni scolastiche, coerentemente con le finalità proprie dell'Istituto e tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e delle risorse finanziarie interne all'uso disponibili. L'arricchimento dell'offerta formativa può consistere, altresì, in percorsi formativi integrati, promossi dall'Ente locale, e nella realizzazione di progetti specifici promossi a livello nazionale o euro-

peo, regionale o locale, rivolti sia alla popolazione giovanile che alla popolazione adulta. **Di norma, sono presi in considerazione attività, iniziative ed interventi, proposti da organismi esterni all'Istituzione scolastica, che sia possibile attivare entro il 31 gennaio dell'anno scolastico in corso.** Uno degli scopi più significativi dell'ampliamento dell'offerta formativa è anche, a medio e lungo termine, quello della lotta contro la dispersione scolastica, il disadattamento e la devianza minorile, creando una serie di interessi convergenti alla valorizzazione delle funzioni della scuola e consentendo, soprattutto ai soggetti a rischio, di conseguire le basi cognitive e motivazionali necessarie al conseguimento di ulteriori traguardi di istruzione formale. A tal fine, le iniziative e gli interventi di arricchimento dell'offerta e del servizio all'utenza scolastica devono consentire sia una maggiore

estensione del funzionamento del tempo scolastico, sia la realizzazione di attività di sostegno e di studio individualizzato, finalizzate al recupero di conoscenze, abilità e competenze di quegli alunni provenienti da famiglie che, deboli nel loro ruolo educativo (per difficoltà materiali, per disgregazione dovuta alla miseria, ad infermità, a condizioni di illegalità), non possono costruire spontaneamente quell'habitat necessario a coadiuvare l'Istituzione scolastica nelle sue funzioni.

Collegati alle iniziative anzidette possono essere pensati e deliberati nelle sedi opportune percorsi che prevedono, in presenza di risorse finanziarie e di disponibilità dei docenti:

- * momenti di accoglienza degli alunni e dei loro genitori in entrata al primo anno dei tre ordini di scuola;
- * attività di organizzazione o riorganizzazione delle biblioteche per gli alunni di Scuola Primaria e di Scuola Secondaria di 1° grado;
- * predisposizione di ambienti stimolanti e confortevoli, dove gli alunni e gli stessi docenti possano ritrovare il piacere della lettura e dello stare assieme, creazione delle cosiddette "stanze di arricchimento", che siano luogo attrezzato di attività complementari alle attività d'aula o di classe per i disabili, ma anche per dare risposte adeguate ai bisogni di quegli alunni che non riescono a mantenere il ritmo della classe;
- * attività natalizie;
- * organizzazione del Giorno della Memoria (27 gennaio);
- * attività di fine anno scolastico;
- * educazione ambientale
- * attività di cineforum;
- * progetti di lettura per la Scuola Primaria e Secondaria e di approccio al libro per la Scuola Infanzia;
- * azioni focalizzate all'interessamento e al coinvolgimento dei genitori in problematiche dell'età evolutiva;

ecc..

L'ampliamento dell'offerta formativa consiste in un arricchimento del curriculum..



Fondo dell'Istituzione scolastica

A livello di ciascuna Istituzione scolastica, è costituito un fondo alimentato dai finanziamenti previsti dalle disposizioni vigenti. Esso è finalizzato a sostenere il processo di autonomia scolastica, con particolare riferimento alle esigenze che emergono dalla realizzazione del POF e dalle sue ricadute

sull'organizzazione complessiva del lavoro, delle attività e del servizio. Il fondo è, inoltre, finalizzato alla qualificazione e all'ampliamento dell'offerta di istruzione e di formazione anche in relazione alla domanda proveniente dal territorio. Lo svolgimento delle attività, compensate in maniera non

forfettaria, deve essere documentato mediante apposizione di firma nell'apposito quaderno delle attività. Ogni incarico è compensato ad attività completata. Gli insegnanti che, nel corso dell'anno, nella propria sezione o classe o nel



Plesso o nell'Istituto, intendano sviluppare attività integrative, che comportano anche un

impegno al di fuori dell'orario di lavoro, devono presentare il relativo progetto improrogabilmente nella seduta del Collegio dei docenti appositamente convocato. E' data priorità alle iniziative comuni ai tre ordini di scuola e, in subordine, a quelle che coinvolgano alunni di più sezioni o classi. Ogni progetto, articolato secondo lo schema della programmazione, deve esplicitare la motivazione didattica – pedagogica, indicare il numero delle ore necessarie per la sua realizzazione, contenere il preventivo delle spese (attività aggiuntive d'insegnamento e/o funzionali all'insegnamento, inclusa la progettazione, materiale didattico) e deve essere redatto in forma dattiloscritta.

Il piano generale delle attività

Per rendere concreta e realistica l'attuazione delle attività, ma anche per dare maggiore trasparenza esterna degli impegni degli operatori scolastici, il Piano delle attività d'Istituto presenta l'assetto della pianificazione delle attività didattiche di competenza degli Organi collegiali e dei singoli operatori e le modalità della loro attuazione, l'organizzazione e la gestione di attività per il buon funzionamento

didattico dell'Istituto. Integrano annualmente il Piano delle attività il Calendario delle riunioni e delle attività, il Piano delle attività da retribuire con il Fondo dell'Istituzione scolastica e gli incarichi, i compiti e le funzioni da questo derivanti, il Piano per le attività di formazione e di aggiornamento, oltre a tutte quelle attività che non è possibile prevedere nel presente POF. **Le relazioni sulle attività**, in

forma dattiloscritta, sono consegnate al Dirigente Scolastico entro la settimana antecedente la fine delle lezioni. Sulla base di tali relazioni e di altri elementi in loro possesso, gli insegnanti incaricati e i Collaboratori del Dirigente Scolastico predispongono la relazione finale sulla vita e sulle attività d'Istituto, per essere approvata, nella parte didattica, dal Collegio unitario dei docenti.

Attività funzionali all'insegnamento

L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione, aggiornamento e formazione, com-

presa la preparazione dei lavori degli Organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.



Attività e insegnamenti aggiuntivi

-Laboratori -

E' l'offerta formativa aggiuntiva, opzionale e facoltativa, messa a disposizione degli alunni e delle loro famiglie, i quali esercitano il diritto di scelta nell'ambito delle soluzioni didattiche ed organizzative della scuola e fino ad un massimo di 132 ore annue, pari a 4 ore settimanali. Ai fini della personalizzazione degli studi, le ore per le attività e gli insegnamenti aggiuntivi possono essere impiegate anche nella prospettiva sia del recupero che dello sviluppo e dell'eccellenza. Il Collegio dei docenti decide annualmente, sulla base di apposite analisi dei bisogni formativi e dell'organizzazione didattica generale e nell'ambito delle risorse di organico assegnate, i tempi da dedicare alle attività e agli insegnamenti aggiuntivi, tenendo presente che bisogna assicurare l'effettiva e concreta fruibilità di ciascun laboratorio, al quale deve essere assegnato un tempo minimo di un'ora per classe o gruppo di lavoro. Di norma, le attività e gli insegnamenti aggiuntivi si svolgono in orario pomeridiano.

Opportunità di formazione

Il nostro Istituto per favorire le eccellenze, partecipa a concorsi regionali e nazionali. Inoltre collabora con gli altri Istituti attraverso progetti in rete.

P.O.N.

Programmi Operativi Nazionali

Il nostro Istituto rientra nei PON.

Sono strumenti finanziari gestiti dalla Commissione europea. Questi fondi vengono erogati alle scuole dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca sulla base di due Programmi Operativi Nazionali ideati per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico in quattro regioni del sud : Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Si tratta dunque di un vasto piano di sostegno finanziario allo sviluppo del sistema di istruzione e formazione delle regioni del mezzogiorno che ha come obiettivi specifici di grande rilievo:

Competenze per lo sviluppo

Ambienti per l'apprendimento.

Accordi ed intese con Istituzioni ed organismi associativi del territorio

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'offerta Formativa l'Istituzione Scolastica può stipulare accordi , intese e convenzioni con Associazioni culturali e sportive del territorio. Tali accordi sono finalizzati in particolar modo a :

- *Mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le linee-guida indicate nel presente Piano ;*
- *Valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni,*
- *Valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo.*

Gli accordi possono prevedere forme integrate di partecipazione finanziaria alle spese inerenti la realizzazione dei progetti.

Lo scopo è quello di sollecitare l'integrazione della scuola con il territorio e di stimolare i ragazzi a sentirsi parte di una comunità con la partecipazione ad appuntamenti tradizionali e sociali.

La scuola dispone dei fondi ministeriali per il normale funzionamento :

Finanziamento per l'avvio all'autonomia L. 440/98

Finanziamento diretto da parte dei Comuni dei plessi

Fondo dell'istituzione scolastica

Scuola ed integrazione territoriale

Il territorio è servito dall'A.S.L. FG con sede a Foggia e dal Distretto di Lucera.

Nei due Comuni le strutture sanitarie comprendono inoltre : gli ambulatori comunali , un consultorio ed un servizio di medicina scolastica . Funziona un servizio C.P.H.

Il Distretto scolastico di competenza è il n. 30 con sede a Lucera.

I docenti sono 39 , con una forte pendolarità soprattutto per quanto riguarda i docenti delle due scuole secondarie di primo grado e della scuola dell'infanzia. Il gruppo dei docenti è costituito in buona parte da insegnanti di ruolo.



Gestione dell' handicap

Progetto handicap

L'Handicap nell'Istituto comprensivo Monsignor Salvatore Savastio, è vissuto come **Fattore di crescita** e di innalzamento dei valori della persona. Obiettivo generale del nostro Istituto è quello di migliorare la qualità dell'integrazione, attraverso il concorso di obiettivi formativi, quali la Scuola, ASL, le famiglie, gli Enti locali, gli allievi, il personale ATA.

Definizione di "integrazione"

L'integrazione non è un processo che prevede l'adattamento di una parte al tutto, ma in cui ciascuno possa giovare del tutto per rispondere ai suoi bisogni, per migliorare il suo livello di relazione con la realtà circostante.

Le esigenze degli alunni disabili sono

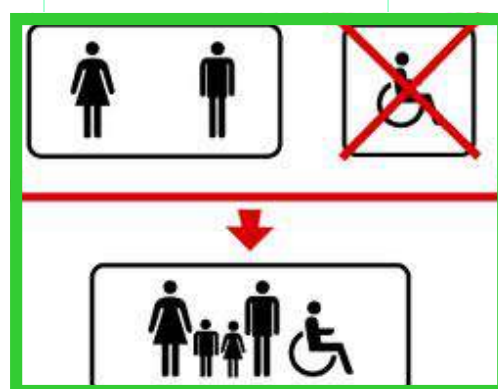
- di tipo formativo: attraverso

l'**apprendimento** si sviluppano processi cognitivi sempre più evoluti; attraverso la **socializzazione** si sviluppano capacità interpersonali d'adattamento a contesti diversi, assimilabili alla variegata forma in cui si manifesta la comunità sociale

- specifiche per la realizzazione di sé nel contesto socio lavorativo: attraverso l'azione laboratoriale si acquisiscono capacità di operare seguendo procedure, capacità organizzative, capacità di relazione all'interno di contesti produttivi in cui operano altri soggetti. Affinché un percorso possa dirsi integrato è necessario che il soggetto possa arricchirsi dello stimolo/degli stimoli forniti dall'ambiente che quindi devono essere fruibili ma nel contempo arricchenti.

Lo stimolo individuale ha indubbiamente un valore positi-

vo perché consente la strutturazione di percorsi attraverso linguaggi e strumenti prossimi a quelli utilizzabili e noti all'alunno, ma non può essere considerato esaustivo se non permette all'alunno di farne uso in un contesto allargato, il più possibile assimilabile al contesto socio-ambientale che l'alunno può incontrare all'esterno della struttura



scolastica.

Principi fondamentali dell'integrazione

- Diversità come differenza e non diversità come inferiorità
- Alunno con diversità o handicap con identità riconosciuta e non identità assegnata
- Diversità come risorsa e non diversità come devianza
- Integrazione e non inserimento

Principi guida dell'integrazione

- Conseguire la promozione della personalità degli alunni e non la sola trasmissione di conoscenze
- Sviluppare un processo di integrazione con progetti che ruotano tra attività scolastiche ed extra scolastiche
- Stimolare in tutti gli alunni una coscienza e una cultura attenta al problema della diversità per recepire e svilup-

pare atteggiamenti di accoglienza, mutuo aiuto e solidarietà

Risorse specifiche della scuola

- Gruppo d'istituto per l'integrazione
- Gruppo insegnanti di sostegno
- Consigli di classe per il piano educativo personalizzato
- Assistente ad personam (per i casi gravi)

Condizioni per l'integrazione

Perché ciò avvenga è necessario:

- Conoscenza della normativa sull'integrazione, disponibilità dei docenti ad adottare metodologie didattiche speciali
- Realizzazione ed attuazione del profilo dinamico funzionale e del piano educativo personalizzato da parte del C.C.
- Verifiche degli interventi attuati



Obiettivi

La scuola nei confronti dell'alunno disabile si propone di:

- Realizzare la sua integrazione sviluppando in particolare le sue abilità sociali e comunicative
- Contribuire allo sviluppo equilibrato della sua emotività e affettività (vedi P.O.F.)

Fasi del coordinamento educativo e didattico

1. Accoglienza: riunione G.L.H. d'istituto

- Raccolta di informazioni (come da allegato)
- Presentazione ai genitori delle opportunità formative come da progetto

2. Passaggio informazioni dal G.L.H. al C.C. all'inizio dell'anno scolastico

3. Osservazione iniziale da parte degli insegnanti di:

- Modalità comportamentali e relazionali
- Abilità curricolari (test specifici)

4. Consiglio di classe allargato alla famiglia e all'A.S.L. di riferimento.

5. Scelta degli obiettivi specifici curricolari da parte di ogni docente con l'insegnante di sostegno.

6. Patto formativo: compilazione griglia di progettazione, coordinamento delle programmazioni

7. Verifiche (in sede di C.C.)

Ipotesi per la soluzione

Il consiglio di classe, dopo la raccolta delle informazioni, e nei casi di reale necessità, dopo un periodo iniziale

di osservazione può procedere alla scelta di uno dei seguenti percorsi.

La scelta dovrà essere verificata in itinere in modo da definire il mantenimento o la modifica del percorso stesso.

Tipo di Curricolo	Obiettivi	Attività e/o orario
Comune alla classe	Senza modifiche Sostituzione parziale Semplificazione (programma minimo)	Come la classe con metodologie specifiche
Integrato	Diversificazione	-Modalità organizzative differenziate per attività -Modalità organizzative differenziate per attività e orario. -Metodologie specifiche

Operazioni concordate dal C.C. e dagli operatori ASL di FG o A.O.

La scelta di differenziare attività e/o orario deve seguire un progetto formativo molto chiaro e articolato che prevede:

- Raccolta dati e analisi della situazione
- Osservazione iniziale
- Verifiche in itinere

Modalità gestionali

Nel nostro istituto sono attivate diversi percorsi di studio. La flessibilità del curriculum prevede la possibilità di

proporre al soggetto in situazione di handicap alcuni percorsi diversi da quelli in cui è iscritto.

La gestione dell'alunno in situazione di handicap può prevedere le seguenti modalità:

a- classe:

- ins. di classe+ ins di sostegno+alunno disabile*
- ins di classe + alunno disabile*
- attività di tutoring da parte di un o più alunni della classe*

b- gruppo:

- ins di sostegno + alunno disabile + altri alunni*
- ins di classe + alunno disabile+ altri alunni l'ins. di sostegno segue gli altri*
- attività di tutoring da parte di un o più alunni della classe*

c- individuale :

- ins di sostegno + alunno disabile*
- ins di classe + alunno disabile*
- attività di tutoring da parte di un o più alunni della classe*

La composizione dei gruppi può variare in base all'obiettivo: infatti un'attività di consolidamento prevede un gruppo più omogeneo rispetto ad una attività di arricchimento che si avvantaggia dalla presenza di un gruppo eterogeneo.

La presenza dell'insegnante di sostegno in classe va vista come risorsa sul gruppo anche del caso in cui vi sia la presenza di un alunno disabile con un curriculum differenziato. In questo caso il progetto non è solo di tipo culturale ma punta anche a consolidare comportamenti di autonomia riferibili alla gestione delle consegne, del compito

e della partecipazione alla vita della classe.

Il "Gruppo H " è composto da:

Dirigente scolastico ,

Docente di sostegno.

Docente coordinatore della classe, in cui è inserito il Diversamente Abile

Psicologa

Psicopedagoga

Sociologa o Assistente sociale

Genitori degli alunni

Il gruppo di lavoro elaborerà la programmazione per gli alunni sulla base della diagnosi funzionale preparata dal C.P.H. e del profilo dinamico-funzionale del G.L.H. Intanto i consigli di classe proporranno azioni mirate. Il gruppo di lavoro si riunirà periodicamente, rispettando gli incontri previsti dal calendario scolastico.



*Nell'Istituto sono
attivati diversi
percorsi di studio*

Progetti
Fondo Istituto
e
Fondo Europeo

PROGETTI E OPPORTUNITA'
FORMATIVE CHE IL NOSTRO
ISTITUTO OFFRE IN QUEST' ANNO
SCOLASTICO

dal Fondo d'Istituto

Infanzia Volturino

- Accoglienza
- Psicomotricità
- Dolce magico Natale
- Facciamo festa –Carnevale
- L'albero intorno a me

Infanzia Motta

- Benvenuti tra noi
- Momento psicomotorio
- Natale scintillante
- Viva il carnevale
- Amico albero



Primaria Volturino

- Un mondo di presepi
- Ti saluto scuola primaria

Primaria Motta

- Io il libro...non lo leggo
- Natale da vivere
- Dall'albero alla carta
- Scopri il mio corpo



Secondaria 1°grado Motta Volturino

- Giochiamo con i numeri
- Navigando sull'acqua
- Manipolare e riprodurre la realtà circostante.

PROGETTI PON

da Fondi europei

Scuola secondaria di 1° grado

In corso

- PON C3:
Le(g)ali al sud
- PON PQM:
di matematica



Scuola primaria

Da avviare

- Artisti ricicloni
- Goodmorning Motta
- Impariamo giocando con fiabe e leggende

servizi amministrativi

Servizi amministrativi ed ausiliari

Il personale che collabora , in questo ambito , svolge funzioni importantissime nell'ambito dell'accoglienza , della vigilanza e nella gestione e vivibilità degli spazi scolastici comuni curando anche la pulizia . E' superfluo sottolineare il ruolo di cerniera che il personale dei servizi generali svolge nei confronti con il mondo esterno alla scuola . il supporto da parte del personale di collaborazione alle diverse attività scolastiche è valorizzato dalla scuola stessa.

Il personale ausiliario viene utilizzato indistintamente su tutte e due le sedi secondo le necessità , ricorrendo anche a ore di lavoro straordinario che vengono , quando è possibile , fatte recuperare. Il personale ha dato la propria di-

sponibilità a tutte le necessità dell'Istituto e per tutte quelle attività che in esso e fuori di esso vengono espletate . Pertanto , come per i decorsi anni , la scuola valorizza la funzione dei collaboratori scolastici anche nell'attività di supporto all'attività didattica dei docenti e delle classi.

Il lavoro del personale è diretto e coordinato dal Direttore dei servizi generali e amministrativi.



Servizi amministrativi

I servizi amministrativi erogano correttezza , trasparenza e puntualità nelle diverse fasi dell'organizzazione del servizio. Il personale fornisce informazioni e servizi in funzione di supporto al funzionamento generale dell'istituto . La carta dei servizi integra quanto stabilito da queste indicazioni.

L'orario di apertura al pubblico degli uffici durante l'anno scolastico è il seguente : dalle ore 11.00 alle 13.00 di tutti i giorni lavorativi Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile provvede un COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI nominato

dall'Ufficio scolastico regionale e composto da tre membri (R. C. , art. 57)

Formazione e aggiornamento sulla nuova riforma della scuola :

Per quanto riguarda l'aggiornamento del personale A.T.A. i corsi saranno effettuati in rete con altri Istituti e , quindi , saranno concordati con essi oppure si incentiverà l'adesione ai corsi on line , da società convenzionate , quali l' INDIRE.

Tra le esigenze fondamentali nella scuola vi è l'aggiornamento che da solo permette l'innovazione e la sperimentazione. L'organizzazione scuola deve essere costruita strutturando lo spazio didattico come luogo di apprendimento professionale. Tutto questo deve essere supportato dal giusto spirito di ricerca e volontà di studio di tutto il personale docente che , tradurrà l'aggiornamento al servizio dell'insegnamento.

I criteri della programmazione delle attività di aggiornamento sono :

Adeguamento e arricchimento professionale in funzione delle modifiche ordinarie , allo sviluppo delle tecnologie e alla diversificazione delle metodiche valutative, valorizzazione del lavoro collegiale degli insegnanti.

Sostenere l'innovazione e il sostegno a iniziative di ricerca e sperimentazione in ambito scolastico. Compartecipazione e condivisione alle scelte delle metodiche e dei materiali dell'Istituto.

Incentivare la costruzione in rete di scuole per allargare la compartecipazione e condivisione stessa delle risorse prodotte e disponibili.

Il Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione della scuola si può articolare in iniziative .

- *Promosse prioritamente dall'amministrazione*
- *Progettate dalla scuola autonomamente o consorziata in rete , anche in collaborazione con il MIUR, l'Indire , con le associazioni professionali , con soggetti pubblici e privati qualificati e/o accreditati ;*
- *Proposte da soggetti esterni e riconosciute dall'amministrazione.*

Il piano di formazione del corrente anno scolastico , ai sensi dell'art. 13 C.C.N.L.31.08.1999 e dell'art. 65 del CCNL 24.07.03 e dell'art. 66 del CCNL 29.11. 2007 , deliberato e proposto nel Collegio dei Docenti del 14/10/2010 riguarderà :

l'uso della lavagna multimediale

I corsi saranno organizzati da questa scuola in base alla disponibilità economica del bilancio e con l'approvazione preventiva del Consiglio d' Istituto.

Si conviene , inoltre , di autorizzare docenti del nostro istituto , per esigenza dell'Istituto stesso , a domanda degli interessati e nel rispetto della normativa vigente, la frequenza di corsi ed attività di aggiornamento esterni relativi ai contenuti ed alle metodologie dell'insegnamento , tenute da enti ed istituzioni varie , purchè adeguatamente riconosciute ai sensi dell'art. 13. C.C.N.L. 31.08.99 e art. 65 CCNL 24 07.03 e dell'art. 66 del CCLN 29. 11 . 2007

Infine , si ritiene di poter considerare attività di formazione le iniziative attuate nei gruppi di lavoro nella progettazione di attività varie , che comunque comportano un processo di formazione in servizio : elaborazione di materiale strutturato , raccolta e confronto di esperienze didattiche , preparazione di materiali e sussidi didattici , analisi di libri di testo , preparazione di unità didattiche e di progetti specifici, ecc.. Questo tipo di attività sarà organizzata attraverso incontri per ambiti disciplinari o progettuali convocati secondo necessità.

CONTROLLO, VALUTAZIONE E ADEGUAMENTO DEL PIANO OFFERTA FORMATIVA

Le proposte , per essere confermate, devono essere approvate dal collegio dei docenti e dal consiglio di Istituto.

Il piano dell'offerta formativa è stato aggiornato e adattato dopo confronto e discussione dei diversi organi collegiali scolastici (collegio dei docenti, consiglio di classe, interclasse e intersezione, consiglio d'istituto, commissione di lavoro).

Il piano non è imm modificabile ma può essere variato a seguito di suggerimenti susseguenti a rilevazione da parte dei soggetti attivi (utenza o operatori).

Il consiglio di presidenza può, per autonoma iniziativa, modificare o integrare lo stesso piano dell'offerta.

Le proposte , per essere confermate, devono essere approvate dal collegio dei docenti e dal consiglio di Istituto.

Il Piano viene monitorato e aggiornato anche a seguito di una periodica valutazione degli esiti formativi, realizzata mediante strumenti diversificati , quali:

- autovalutazione dei diversi consigli;*
- verifica collegiale degli esiti di apprendimento, condotta sulla base di valutazione oggettiva utilizzata in tutte le classi;*
- constatazione della congruenza fra obiettivi del progetto e risultati ottenuti, da sviluppare in sede di organismi collegiali per gli aspetti di rispettiva competenza.*

Controlli specifici e finali verranno effettuati su ogni progetto da parte dei docenti che gestiscono le attività. I fattori di qualità del servizio scolastico vengono individuati nei seguenti punti:

il lavoro collettivo dei docenti,

la condivisione, e la compartecipazione e la coerenza alle scelte,

l'attenzione alla linea di continuità didattica.

la sensibilità e l'attenzione alla "diversità".

l'interlocuzione disciplinare fra i docenti come strumento che garantire l'unitarietà dell'insegnamento.

l'individualizzazione delle procedure di insegnamento,

l'esistenza di traguardi didattici-educativi definiti collegialmente,

il convincimento da parte degli insegnanti sulla valutazione come strumento di correzione delle metodiche didattiche più che segno di giudizio degli alunni.,

l'apertura all'esterno (territorio),

il rapporto costante e propositivo fra famiglie e scuola.

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è stato approvato nella sua edizione definitiva nella seduta del Collegio dei docenti del 1 dicembre 2011 e nella seduta del consiglio d'Istituto del 21 dicembre 2011

Contratto formativo. ” Patto di corresponsabilità”

Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola. Esso coinvolge l'intero corpo docente, i genitori, gli alunni gli organi dell'Istituto e gli enti esterni preposti od interessati al servizio scolastico. Contribuisce allo sviluppo del reciproco senso di responsabilità ed impegno e trova esplicitazione nel P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa).

Allo scopo di pervenire agli obiettivi prefissati nel POF per l'anno scolastico 2011-2012:

I'Istituto Comprensivo Mons. Savastio

si impegna a:

- “ far conoscere le proprie proposte educative didattiche;
- “ progettare percorsi curriculari finalizzati al successo scolastico in riferimento alle capacità di ogni allievo;
- “ realizzare la flessibilità organizzativa e didattica per migliorarne l'efficacia;
- “ valutare l'efficacia e l'efficienza delle proposte;
- “ cercare, di concerto con la famiglia, le condizioni per rendere il tempo scuola più rispondente alle esigenze degli alunni e del territorio;
- “ predisporre ambienti adeguati dal punto di vista igienico/ambientale.

Gli insegnanti si impegnano a:

- “ garantire competenze e professionalità;
- “ elaborare curricoli formativi e didattici allo scopo di giungere alla maturazione ed allo sviluppo intellettuale di ciascun alunno;
- “ attuare tutte le strategie necessarie per coinvolgere ogni alunno alla partecipazione attiva della vita scolastica nell'ottica di una didattica motivante;
- “ organizzare le attività didattiche e formative per favorire l'attenzione, la comprensione e verificare i percorsi formativi e didattici elaborati valutando i risultati raggiunti dagli alunni
- “ seguire gli alunni attivando strategie di recupero e rinforzo in caso di difficoltà;

Gli alunni si impegnano a:

- frequentare regolarmente rispettando gli orari;
- “ rispettare il personale scolastico, i compagni e le loro opinioni anche se divergenti, i mezzi, gli arredi e gli ambienti di lavoro;
- “ collaborare nella definizione delle regole impegnandosi a rispettarle;
- “ mantenere un comportamento corretto e rispettoso durante l’attività didattica;
- “ eseguire le consegne a casa;
- “ presentare agli insegnanti ogni eventuale problema nello studio o nell’esecuzione delle consegne ed a mostrare ai genitori gli avvisi e le comunicazioni dei docenti e/o della Direzione;
- “ eseguire con impegno le verifiche.

I genitori si impegnano a:

- “ riconoscere il valore educativo della scuola;
- “ conoscere il Piano dell’Offerta Formativa della scuola;
- “ conoscere e rispettare le regole della sezione/scuola;
- “ collaborare affinché i loro figli si sentano motivati nei confronti degli impegni scolastici, nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente;
- “ partecipare agli incontri scuola/famiglia;
- “ condividere atteggiamenti educativi in linea con quelli scolastici;
- “ prendere visione delle valutazioni espresse, controfirmare le verifiche e discuterne con il proprio figlio;
- “ rispettare gli orari di ingresso e garantire la presenza di un adulto cui affidare il minore all’uscita.

Il genitore nel prendere atto del contenuto del contratto e della possibilità di poter proporre modifiche, si impegna a rispettarne il contenuto.

firma

Il preside.....

Gli insegnanti.....

Il genitore

L'alunno

INDICE

- Premessapag.:3
- La nostra identitàpag.:4
- Finalità educative e pedagogiche..... pag.:14
- Scelte organizzative.....pag.:22
- Modalità di iscrizione.....pag.:28
- Offerta formativa.....pag.:32
- La valutazione.....pag.:41
- Ampliamento dell'offerta formativa..pag.:53
- Gestione dell'handicap.....pag.:58
- Progetti e opportunità formative Fondo di Istituto e Fondi Europei.....pag.:63
- Servizi amministrativi.....pag.:67

Istituto comprensivo
Monsignor Savastio
di Volturino